



**BILANCIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2020**

CONFIDIMPRESA ABRUZZO

VIA CESARE BATTISTI, 6/8 - 66034 LANCIANO CH

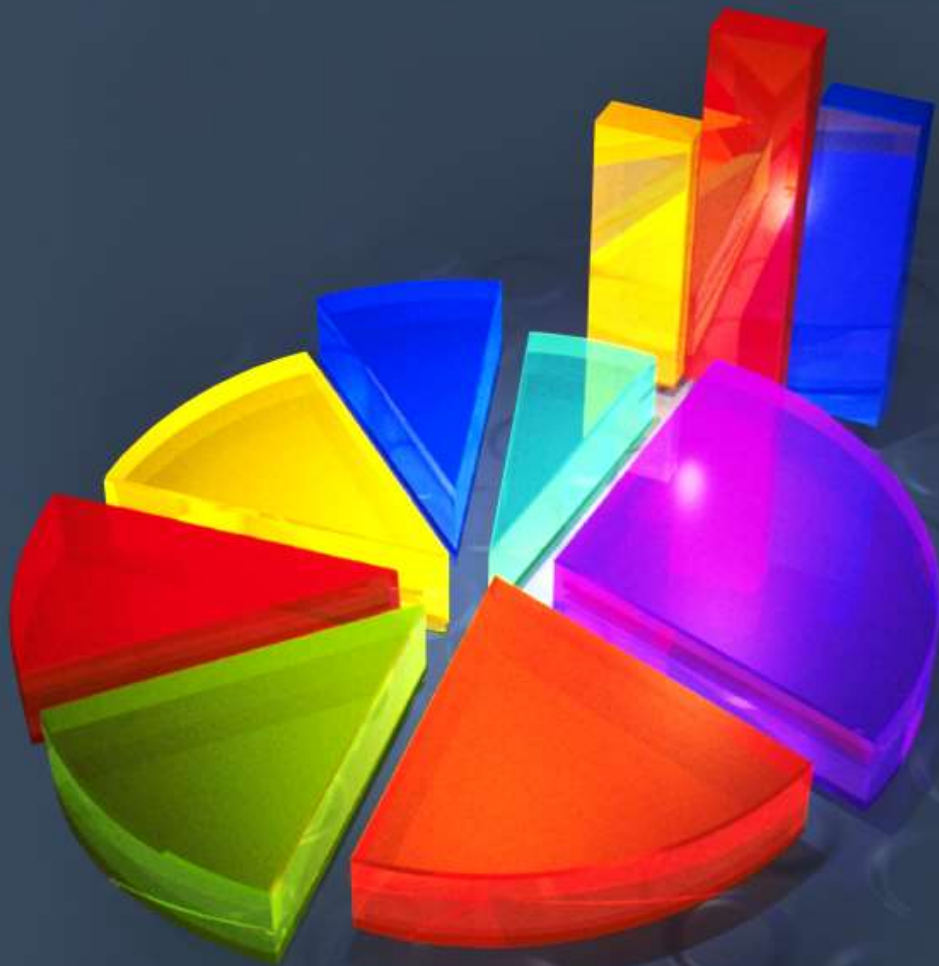
Numero R.E.A. CH-104966 - Codice fiscale 81002100691

Registro Imprese di CHIETI n. 81002100691

Capitale sociale € 1.592.823 i.v.

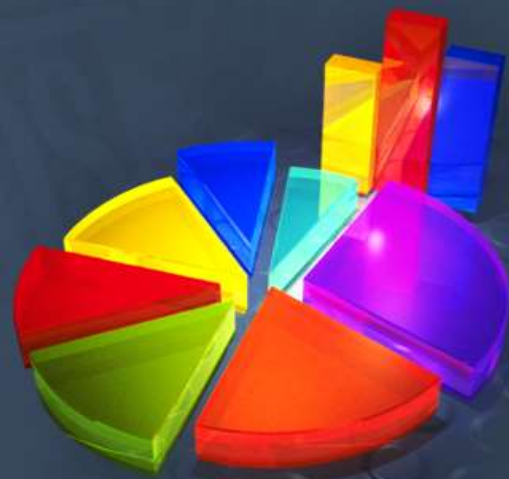
Banca d'Italia n. 27334

Albo Cooperative: A108728



SOMMARIO

- Organi di amministrazione e controllo
- Società di revisione
- Relazione sulla gestione
- Bilancio
- Nota Integrativa
- Relazione del Collegio Sindacale
- Relazione della Società di revisione



ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

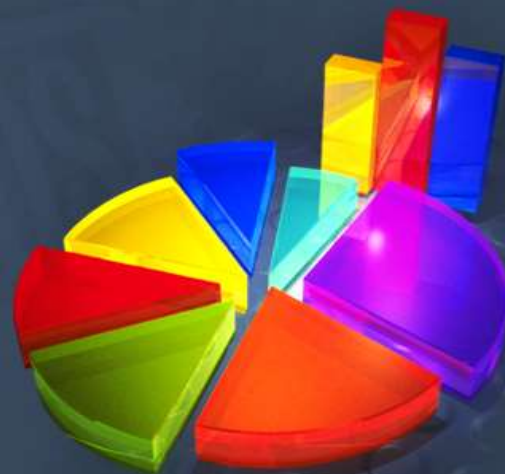
Presidente	Fabrizio Bomba
Consiglieri	Annibale Luca
Consigliere	Antonio Di Menno Di Bucchianico
Consigliere	Roberto Gentile
Consigliere	Marco Memmo
Consigliere	Marcello Di Menno Di Bucchianico
Consigliere	Mike Gnagnarella

COLLEGIO SINDACALE

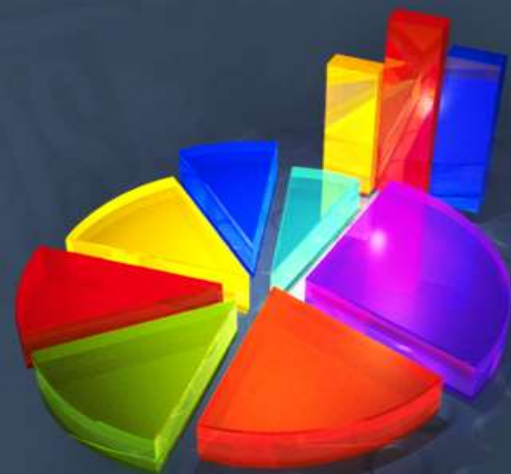
Presidente	Luciano De Angelis
Sindaco effettivo	Maurizio Bucci
Sindaco effettivo	Valentina Doris
Sindaco supplente	Daniela Di Foglio
Sindaco supplente	Paolo Rullo

SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

KPMG S.p.A.



RELAZIONE SULLA GESTIONE



RELAZIONE SULLA GESTIONE

AI SENSI DELL'ART. 2428 C.C.

INTRODUZIONE

Cari Soci,

per i Confidi iscritti all'art. 112-bis del TUB, come il nostro, gli ultimi anni sono stati caratterizzati da rilevanti cambiamenti che Vi illustreremo in questa relazione.

Il bilancio che il Consiglio sottopone alla Vs. approvazione è redatto secondo il provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016.

Il bilancio è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa.

CONTESTO IN CUI OPERA IL CONFIDI

Il Confidi "Cooperativa Artigiana di Garanzia Città di Lanciano", in breve ConfidImpresa Abruzzo, opera principalmente nella Regione Abruzzo, in maniera prioritaria nella provincia di Chieti. Di seguito riportiamo i dati rilevati da Unioncamere che danno un'idea del contesto in cui operiamo e ci permettono di rapportare tali dati all'operato del Confidi.

Al 31 dicembre 2020 il totale delle imprese registrate in Abruzzo era di 148.373 (di cui 29.301 artigiane), rispetto al 31 dicembre 2019 si registra un decremento di 357 imprese (-0,24%). Allo stesso modo le imprese artigiane mostrano un dato in linea: le cessazioni intervenute nel 2020 superano le iscrizioni con un saldo netto negativo di 335 (-1,14%).

L'Abruzzo mostra un tasso di decrescita rispetto al dato nazionale (che è dello 0,32%) e, al contempo, un tasso di decrescita delle imprese artigiane inferiore al dato nazionale (che è pari a -0,49%). La provincia più colpita dal saldo negativo è quella di Chieti.

Tale calo è dovuto al saldo negativo delle società di persone (-2,17%), delle ditte individuali (-0,73%) e delle altre forme societarie (-2,78%) mentre si evince un saldo positivo per le società di capitali (+2,01%).

7

Nati-mortalità per regioni e aree geografiche - Anno 2020 Totale imprese e di cui imprese artigiane

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	VALORI ASSOLUTI								Tasso di crescita	
	Iscrizioni	di cui artigiane	Cessazioni	di cui artigiane	Saldo	di cui artigiane	Imprese registrate al 31.12.2020	di cui artigiane	2020	2019
	ABRUZZO	6.939	1.571	7.296	1.906	-357	-335	148.373	29.301	-0,24%
PIEMONTE	20.942	7.277	21.913	8.021	-971	-744	426.314	114.922	-0,23%	-0,35%
VALLE D'AOSTA	605	254	607	321	-2	-67	12.212	3.530	-0,02%	-0,09%
LOMBARDIA	48.043	14.015	45.205	15.315	2.838	-1.300	949.399	241.504	0,30%	0,59%
TRENTINO A. A.	5.447	1.636	5.030	1.414	417	222	110.324	26.167	0,38%	0,92%
VENETO	21.827	6.537	23.649	8.209	-1.822	-1.672	479.692	124.473	-0,38%	0,03%
FRIULI V. G.	4.360	1.576	4.949	1.758	-589	-182	101.220	27.633	-0,58%	-0,66%
LIGURIA	7.362	2.630	7.748	2.733	-386	-103	161.349	43.268	-0,24%	-0,06%
EMILIA ROMAGNA	20.714	7.189	22.920	8.323	-2.206	-1.134	449.361	124.750	-0,49%	-0,31%
TOSCANA	19.722	6.321	19.993	7.028	-271	-707	410.209	102.735	-0,07%	0,10%
UMBRIA	4.110	1.152	3.992	1.286	118	-134	94.202	20.329	0,13%	0,30%
MARCHE	6.749	2.342	7.734	2.905	-985	-563	166.661	43.673	-0,58%	-0,53%
LAZIO	32.277	590	25.476	498	6.801	92	657.968	8.713	1,03%	1,40%
MOLISE	1.544	328	1.686	388	-142	-60	35.167	6.389	-0,40%	0,07%
CAMPANIA	31.092	4.995	24.612	4.000	6.480	995	602.634	69.818	1,09%	0,97%
PUGLIA	19.435	3.829	16.402	3.970	3.033	-141	382.535	67.227	0,80%	0,77%
BASILICATA	2.582	478	2.392	560	190	-82	60.582	10.113	0,31%	0,32%
CALABRIA	8.373	1.764	7.077	1.708	1.296	56	188.041	32.512	0,69%	0,32%
SICILIA	22.309	4.064	18.673	3.912	3.636	152	471.289	72.316	0,78%	0,78%
SARDEGNA	7.876	1.824	6.328	1.988	1.548	-164	170.499	34.602	0,91%	0,80%
NORD-OVEST	76.952	24.176	75.473	26.390	1.479	-2.214	1.549.274	403.224	0,09%	0,26%
NORD-EST	52.348	16.938	56.548	19.704	-4.200	-2.766	1.140.597	303.023	-0,37%	-0,08%
CENTRO	62.858	10.405	57.195	11.717	5.663	-1.312	1.329.040	175.450	0,42%	0,67%
SUD E ISOLE	100.150	18.853	83.776	18.432	16.374	421	2.059.120	322.278	0,80%	0,71%
ITALIA	292.308	70.372	272.992	76.243	19.316	-5.871	6.078.031	1.203.975	0,32%	0,44%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Imprese attive per forma giuridica al 31.12.2020

Forme giuridiche	Stock al 31.12.2019	Var. 2019-2020	Stock al 31.12.2020	Tasso di crescita 2020
Società di capitali	26.799	1.159	27.958	4,15%
Società di persone	15.474	-363	15.111	-2,40%
Imprese individuali	81.599	-579	81.020	-0,71%
Altre forme	2.711	-13	2.698	-0,48%
ABRUZZO	126.583	204	126.787	0,16%
ITALIA	5.137.678	9.836	5.147.514	0,19%

Nati-mortalità delle imprese registrate per forme giuridiche – Abruzzo Anno 2020

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 2020	Stock al 31.12.2020	Tasso di crescita 2020
Società di capitali	2.098	1.295	803	40.038	2,01%
Società di persone	335	773	-438	20.228	-2,17%
Imprese individuali	4.363	4.974	-611	84.118	-0,73%
Altre forme	143	254	-111	3.989	-2,78%
TOTALE	6.939	7.296	-357	148.373	0,32%

Di cui imprese artigiane

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 2020	Stock al 31.12.2020	Tasso di crescita 2020
Società di capitali	196	139	57	2.121	2,69%
Società di persone	72	216	-144	4.179	-3,45%
Imprese individuali	1.300	1.545	-245	22.905	-1,07%
Altre forme	3	6	-3	96	-3,13%
TOTALE	1.571	1.906	-335	29.301	-1,14%

Imprese attive per i principali settori di attività economica – Abruzzo Anni 2020-2019

Codice Ateco	Descrizione	Attive 2020	Attive 2019	Variazione	Variazione %
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	26.341	26.363	-22	-0,08%
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	90	92	-2	-2,17%
C	Attività manifatturiere	11.456	11.539	-83	-0,72%
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	346	344	2	0,58%
E	Fornitura di acqua; reti fognarie	298	295	3	1,02%
F	Costruzioni	17.135	17.026	109	0,64%
G	Commercio	31.503	31.799	-296	-0,93%
H	Trasporto e magazzinaggio	2.571	2.598	-27	-1,04%
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	10.128	10.060	68	0,68%
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.633	2.570	63	2,45%
K	Attività finanziarie e assicurative	2.425	2.393	32	1,34%
L	Attività immobiliari	3.233	3.114	119	3,82%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.992	3.883	109	2,81%
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	4.443	4.333	110	2,54%
O	Amministrazione pubblica e difesa; ass. sociale	1	2	-1	-50,00%
P	Istruzione	650	632	18	2,85%
Q	Sanità e assistenza sociale	874	851	23	2,70%
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	2.111	2.038	73	3,58%
S	Altre attività di servizi	6.531	6.575	-44	-0,67%
T	Attività di famiglie e convivenze	1	1	0	0,00%
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,00%
NC	Non classificato	25	35	-10	-28,57%
Totale Abruzzo		126.787	126.543	244	0,19%

Per contestualizzare meglio l'ambito di operatività del Confidi, di seguito, riportiamo alcune tabelle sui prestiti bancari alle imprese residenti in regione che sono nuovamente diminuiti nel primo semestre del 2020. A giugno 2020, infatti, il tasso di variazione negativo si è attestato sullo 1,7%. In particolare, si accentua la contrazione dei prestiti bancari sul settore delle attività manifatturiere anche se è da notare la crescita dei prestiti bancari alle attività di servizi dopo un periodo di contrazione.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)¹

Periodi	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2018	2,00	-4,5	0,7	-0,1
Mar. 2019	2,10	-4,6	1,1	0,5
Giu. 2019	-0,20	-4,1	0,2	-0,4
Set. 2019	2,70	-4,9	-0,6	0,2
Dic. 2019	-2,50	-5,4	-0,1	-1,6
Mar. 2020	-3,00	-4,3	-0,2	-2,1
Giu. 2020	-8,20	-3,3	4,9	-1,7
Consistenze di fine periodo				
Giu. 2020	3.383	1.717	4.987	11.071

¹ Fonte: segnalazioni di vigilanza

(1) Il totale include anche il settore primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili

(2) Dati provvisori

Importante è anche il dato relativo alla tipologia di crediti in relazione alla probabilità di default. Il valore assoluto dei crediti in sofferenza, *unlikely to pay*, deteriorati, mostra un trend regressivo (come da tabella sottostante).

Prestiti per tipologia di default²
(consistenze in milioni di euro)

	2020 III trim	2020 II trim	2020 I trim
Prestiti deteriorati	124.513	130.646	132.828
Sofferenze (al lordo delle svalutazioni, al netto dei passaggi a perdita)			
Oggetto di concessioni	11.092	11.255	11.273
Non oggetto di concessioni	51.673	54.899	57.208
Inadempienze probabili			
Oggetto di concessioni	28.833	29.732	29.578
Non oggetto di concessioni	27.758	29.335	30.280
Prestiti scaduti/sconfinanti deteriorati			
Oggetto di concessioni	448	512	498
Non oggetto di concessioni	4.559	4.758	3.840
Prestiti non deteriorati			
Oggetto di concessioni	19.778	21.680	21.142
Non oggetto di concessioni	1.765.486	1.752.714	1.765.734
Prestiti totali a clientela	1.909.776	1.905.040	1.919.703

Prestiti deteriorati per tipologia di default, finalità del credito, regione e settore della clientela³
(consistenze in milioni di euro)

² I prestiti oggetto di concessioni sono le esposizioni creditizie che ricadono nelle categorie delle “*non-performing exposures with forbearance measures*” e delle “*forborne performing exposures*” come definite negli International technical standards dell'EBA. I dati comprendono le operazioni con soggetti residenti e non residenti, esclusi i rapporti interbancari. Gli importi sono espressi al valore contabile e al netto degli interessi di mora. Dai prestiti deteriorati è escluso il portafoglio “*attività finanziarie detenute per la negoziazione*”, che è invece ricondotto tra i finanziamenti non deteriorati che non sono oggetto di concessioni.

³ I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente escluse le Istituzioni finanziarie monetarie. Gli importi sono espressi al valore contabile e al netto degli interessi di mora. Dai prestiti deteriorati è escluso il portafoglio “*attività finanziarie detenute per la negoziazione*”.

III trimestre 2020	Sofferenze (al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita)					
	Totale	di cui:			Famiglie consumatrici e altri	
		Società non finanziarie	Famiglie produttrici	per credito al consumo	per acquisto abitazioni	
ITALIA	62.423	42.687	5.459	1.932	6.138	
Sud	10.512	6.156	1.220	645	1.343	
Abruzzo e Molise	1.572	1.018	200	57	164	
Campania	4.412	2.737	368	334	580	
Puglia e Basilicata	3.372	1.808	462	165	470	
Calabria	1.156	592	190	89	129	
Nord Ovest	17.623	12.382	1.253	393	1.878	
Piemonte e Valle d'Aosta	3.411	2.303	349	113	356	
Lombardia	13.093	9.360	825	247	1.354	
Liguria	1.119	719	79	33	168	

Nord Est	12.539	9.301	1.008	196	921
Trentino-Alto Adige	821	613	83	9	15
Veneto	5.097	3.623	411	81	428
Friuli Venezia-Giulia	993	715	128	19	56
Emilia Romagna	5.628	4.349	386	87	412
Centro	16.851	12.070	1.357	405	1.389
Toscana	5.828	4.193	655	108	405
Umbria	1.453	1.098	127	25	107
Marche	2.113	1.446	200	38	183
Lazio	7.457	5.333	376	235	693
Isole	4.897	2.779	621	294	607
Sicilia	3.309	1.640	430	242	481
Sardegna	1.588	1.139	191	52	126

Sofferenze rettificata per regione della clientela⁴
(numeri in unità, consistenze e flussi in milioni di euro)

⁴ I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente e sono incluse le Istituzioni finanziarie monetari.

III trimestre 2020	Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Sofferenze rettificate		Sofferenze rettificate	
	Numero affidati	Utilizzato		Numero affidati	Utilizzato	Numero affidati	Utilizzato
ITALIA	653.707	72.664	1,15	30.577	2.008	4.822	658
Sud	180.240	11.947	1,11	8.907	272	1.256	102
Abruzzo	19.346	1.557	1,10	727	27	142	9
Molise	3.605	228	1,13	135	3	49	4
Campania	80.581	5.204	1,13	4.408	130	473	38
Puglia	44.505	3.145	1,09	2.088	81	339	33
Basilicata	5.473	416	1,07	238	6	55	3
Calabria	26.730	1.397	1,12	1.311	25	198	14
Nord Ovest	150.861	20.824	1,20	6.960	575	1.093	163
Piemonte	40.947	3.728	1,13	2.008	100	372	20
Valle D'Aosta	871	54	1,15	36	0	11	1
Lombardia	94.950	15.785	1,23	4.248	445	606	135
Liguria	14.093	1.257	1,11	668	30	104	8
Nord Est	92.848	14.009	1,12	3.742	612	644	80
Trentino-Alto Adige	36.708	5.683	1,11	1.552	141	237	39
Veneto	8.741	1.075	1,08	336	23	69	6
Friuli Venezia-Giulia	42.595	6.317	1,13	1.633	425	311	32
Emilia Romagna	4.804	934	1,10	221	23	27	2
Centro	148.426	20.247	1,15	6.656	418	1.083	251
Toscana	46.275	6.544	1,09	2.120	192	316	50
Umbria	12.760	1.694	1,13	405	26	100	7
Marche	19.086	2.400	1,11	703	45	126	12
Lazio	70.305	9.609	1,21	3.428	154	541	181
Isole	81.332	5.637	1,12	4.312	132	746	63
Sicilia	61.224	3.835	1,14	3.522	97	592	53
Sardegna	20.108	1.802	1,09	790	35	154	9

La dinamica del Fondo in Abruzzo – Dati al 30 Settembre 2020⁵

	Regione Abruzzo			Totale Nazionale		
	N. Operazioni	Finanziamento accolto	Importo Garantito	N. Operazioni	Finanziamento accolto	Importo Garantito
Valori assoluti	27.831	1.561.873.256,01	1.377.408.593,78	1.126.049	84.048.364.066,54	73.625.444.857,60
Quota regionale su nazionale	2,50%	1,9%	1,9%			
Var.% rispetto allo stesso periodo anno precedente	1284,60%	410,50%	551,4%	1164,20%	511,5%	666,3%
Tipologia di intervento	Valori Assoluti					
Controgaranzia	881	45.891.664,87	31.260.291,94	35.420	2.908.064.420,13	2.227.531.815,08
Garanzia diretta	26.950	1.515.981.591,14	1.346.148.301,84	1.090.629	81.140.299.646,41	71.397.913.042,52
Totale	27.831	1.561.873.256,01	1.377.408.593,78	1.126.049	84.048.364.067	73.625.444.858
	Valori percentuali					
Controgaranzia	3,20%	2,90%	2,30%	3,10%	3,50%	3,00%
Garanzia diretta	96,80%	97,10%	97,70%	96,90%	96,50%	97,00%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

⁵ Fonte: Mediocredito Centrale S.p.a, 2020

	Importo finanziato medio	Importo garantito medio	Percentuale media di copertura Fondo	Importo finanziato medio	Importo garantito medio	Percentuale media di copertura Fondo
Controgaranzia	52.090,43	35.483	68,10%	82.102,33	62.889,10	76,60%
Garanzia diretta	56.251,64	49.949,84	88,80%	74.397,71	65.464,90	88,00%
Totale	56.119,91	49.491,88	88,20%	74.640,06	65.383,87	87,60%

	Percentuale media di copertura garante	Durata media in mesi	Quota operazioni a medio lungo termine	Percentuale media di copertura garante	Durata media in mesi	Quota operazioni a medio lungo termine
Controgaranzia	69,70%	39,81	73,50%	76,10%	41,38	71,30%
Garanzia diretta		74,55	98,70%		72,83	98,80%
Totale	69,70%	73,45	98,30%	76,10%	71,89	97,90%

In un contesto di diminuzione del numero delle piccole imprese, di calo dei prestiti bancari, di aumento di quelli deteriorati e di ricorso al Fondo Centrale di Garanzia in via diretta ci si chiede quale sia il futuro dei Confidi. Organismi che in questi anni di crisi economica e finanziaria hanno saputo dimostrare la loro valenza sociale intervenendo a sostegno delle piccole e medie imprese a discapito del loro stesso patrimonio e senza mai rinnegare il proprio ruolo di agevolare l'accesso al credito legale. Lo scopo mutualistico che contraddistingue il nostro Confidi deve sempre orientare il nostro operato, soprattutto in un contesto difficile quale quello vissuto e che si prospetta, nel senso di fornire ai soci tutti gli strumenti utili e necessari a supportare la propria operatività. In questa direzione è fondamentale intensificare ancor di più l'attività informativa nei confronti dei soci sui finanziamenti a cui possono attingere e sugli strumenti di informativa finanziaria da predisporre per facilitare l'accesso al credito.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2020

Il 2020 è stato un anno molto intenso soprattutto a causa della pandemia da Covid 19 ancora in atto. Si è comunque cercato di sviluppare attività tese a migliorare il sistema delle garanzie.

Abbiamo ottenuto l'autorizzazione del Medio Credito Centrale (MCC) che ci consentirà di ampliare l'offerta di prodotto e di mitigare i rischi tipici delle garanzie dirette a prima richiesta.

Con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati rinnovati l'organo amministrativo e l'organo di controllo e, appena insediati, il primo obiettivo che ci si è prefissati è stato quello di tracciare un nuovo modello organizzativo che rispondesse al meglio:

- ai requisiti di *compliance* richiesti da normative e regolamentazioni di settore sempre più stringenti;
- all'esigenza di tutelare il patrimonio del Confidi in guisa da garantire al meglio le attività mutualistiche;
- alle nuove esigenze di mercato dei Confidi;
- all'esigenza di miglioramento delle funzioni di "*risk assessment*" e "*risk management*";
- all'esigenza di migliorare la riscossione dei crediti verso la clientela a fronte di escussioni;
- all'obiettivo di migliorare il rendimento delle liquidità a vista in termini di rendimento/duration/rischio minimo.

Le principali azioni implementate per centrare gli obiettivi prefissati sono state:

- *adeguamento dello Statuto sociale*. In data 2 dicembre 2018 l'Assemblea dei soci ha deliberato l'adozione di un nuovo Statuto sociale adeguato alle modifiche normative intervenute e maggiormente in linea con le indicazioni di Banca d'Italia;
- *affidamento della revisione legale dei conti* e della certificazione ex art. Dlgs 220/2002 alla Società di revisione KPMG S.p.A.;
- *istituzione della funzione antiriciclaggio* e nomina del relativo responsabile;
- *conferimento di incarico per l'adeguamento alla normativa GDPR in materia di privacy*;

- implementazione di una *specifica procedura di rivisitazione legale della contrattualistica*;
- implementazione di *nuove procedure per l'istruttoria delle pratiche, la gestione contabile, la gestione dei rapporti con le banche convenzionate, il controllo andamentale e le azioni correttive in termini di ri classifica delle posizioni in incaglio e sofferenza, la gestione dei contenziosi*.

Di seguito si riporta il grafico sintetizzante il risultato economico dell'ultimo quadriennio.



L'obiettivo del prossimo esercizio 2021 è quello di continuare a tendere al raggiungimento del pareggio economico tramite miglioramenti qualitativi e quantitativi delle attività.

Per cogliere tale obiettivo, una volta riorganizzata dal punto di vista della governance ed aver ottenuto il 31/12/2020 l'iscrizione all'organismo Confidi Minori, bisognerà investire nella funzione commerciale per ampliare la massa di pratiche gestite.

Naturalmente tale obiettivo è condizionato dall'evoluzione della diffusione pandemica del COVID-19 e dai suoi impatti sul sistema economico di riferimento.

Il ruolo dei confidi in tale scenario appare fondamentale in quanto bisogna intervenire per fronteggiare l'improvviso e drastico blocco operativo e crisi di liquidità alle imprese. Il nostro Confidi deve essere pronto a sostenere le micro e piccole imprese dando valore agli scopi mutualistici, mettendo al centro la conoscenza diretta del territorio e delle attività produttive.

Prima di tutto dobbiamo rinnovare la richiesta di maggiore sostegno all'Unione Europea, forti della assoluta straordinarietà e imprevedibilità di ciò a cui oggi stiamo assistendo.

Il nostro ruolo in questo scenario è quello di affiancare il sistema bancario nell'erogazione del credito alle imprese in modo da dare migliore e più pronta risposta alle loro pressanti esigenze.

Obiettivo primario della nostra attività sarà quello di far accedere alla controgaranzia le imprese con maggiori difficoltà che a causa della crisi pandemica rischierebbero di non rientrare nelle fattispecie garantibili.

ANDAMENTO DEI SOCI

Nel 2020 sono stati accolti n. 5 nuovi soci più n. 1 nuovo socio per trasferimento, vi sono stati n. 8 recessi, n. 14 esclusioni per mancanza del requisito soggettivo, determinando un saldo annuale negativo di 16 soci e portando a n. 1.273 i soci iscritti al 31/12/2020.

Soci iscritti al 31 dicembre 2020

	nr. Soci	Imp. Quote
Dati ad inizio esercizio	1.289	1.628.232
aumenti	5	125
diminuzioni (soci esclusi e compensati)	-14	-29.250
trasferimenti	1	750
recessi deliberati	-8	-9.834
versamento azioni		2.800
consistenza al 31.12.2020	1.273	1.592.823

ANDAMENTO DELLE GARANZIE DELIBERATE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito sette volte, di seguito riassumiamo i dati del lavoro svolto.

Gli affidamenti deliberati hanno subito un calo rispetto all'anno precedente del 63%.

Gli affidamenti deliberati nel 2020 sono stati 10; la riduzione degli affidamenti è stata causata anche dalla situazione pandemica da Covid 19 in atto.

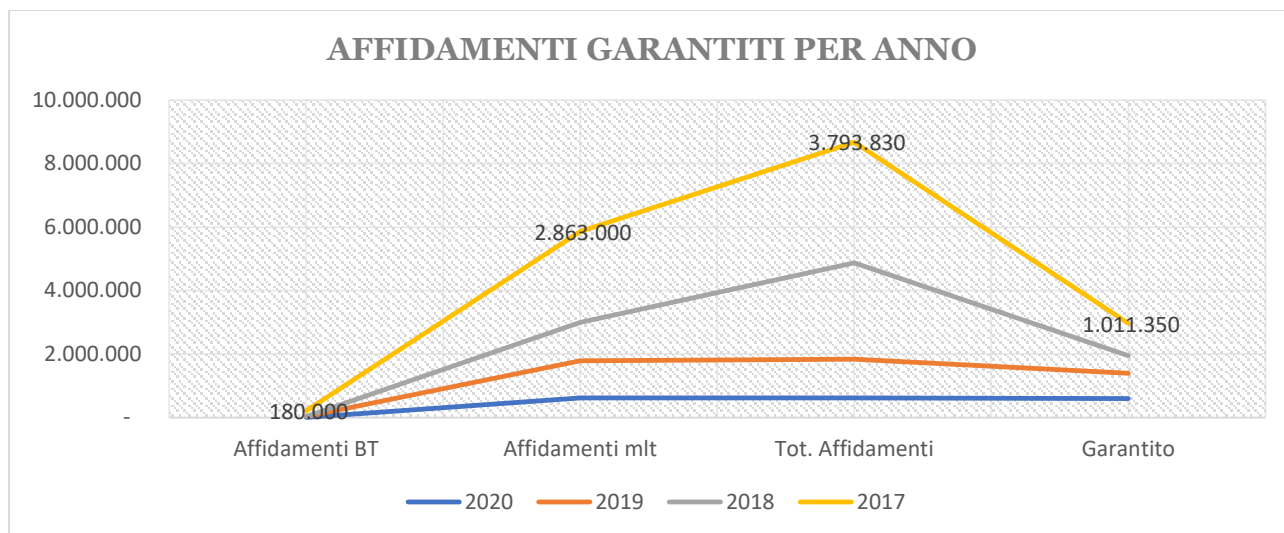
Il Confidi ha operato nel 2020 una forte politica di mitigazione del rischio di credito ricorrendo all'utilizzo di contro-garanti istituzionali. Abbiamo, infatti, ottenuto anche quest'anno la contro garanzia da parte del Fondo di Garanzia MCC e abbiamo utilizzato tale forma nel 2020 su n. 2 pratiche per complessivi euro 252.000.

Vi proponiamo, di seguito, informazioni specifiche circa l'operatività dell'organo deliberante nell'anno 2020 che evidenzia un decremento del rischio garantito di euro/k 185 pari al 24% rispetto all'anno precedente.

AFFIDAMENTI GARANTITI PER ANNO

	Affidamenti BT	Affidamenti mlt	Tot. Affidamenti	Garantito
2020	5.000	618.000	623.000	602.052
2019	26.500	1.167.000	1.210.000	787.250
2018	-	1.210.000	3.043.000	561.250
2017	180.000	2.863.000	3.793.830	1.011.350

Obiettivo specifico del 2021 è quello di potenziare ulteriormente le attività del Confidi nella concessione di garanzie a breve termine (scoperti di conto corrente e autoliquidante) e di supportare i nostri soci nella gestione dei finanziamenti garantiti dallo Stato a fronte dell'emergenza sanitaria COVID-19.



ANDAMENTO DELLE GARANZIE IN ESSERE

La situazione dei finanziamenti in essere al 31/12/2020, al netto dei rientri, è la seguente:

Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2020 per banca

Banche	Affidamenti in essere al 31-12-2020	Incidenza percentuale %	Garantito in essere al 31-12-2020
ubi banca	3.836.154	54%	2.078.557
bper	1.412.164	51%	717.321
bcc	937.339	60%	559.164
banca intesa	129.547	50%	64.773
bnl	8.568	50%	4.284

Il Confidi opera prevalentemente con la categoria degli artigiani. Come rilevato da Unioncamere e da Banca d'Italia, vi sono in Regione settori merceologici che stanno ancora soffrendo non solo della crisi economica, ma anche del sistema bancario; manca la fiducia nella ripresa e gli investimenti si fanno ancora attendere.

Nel 2020 non ci sono state domande respinte ma solamente delibere di affidamento.

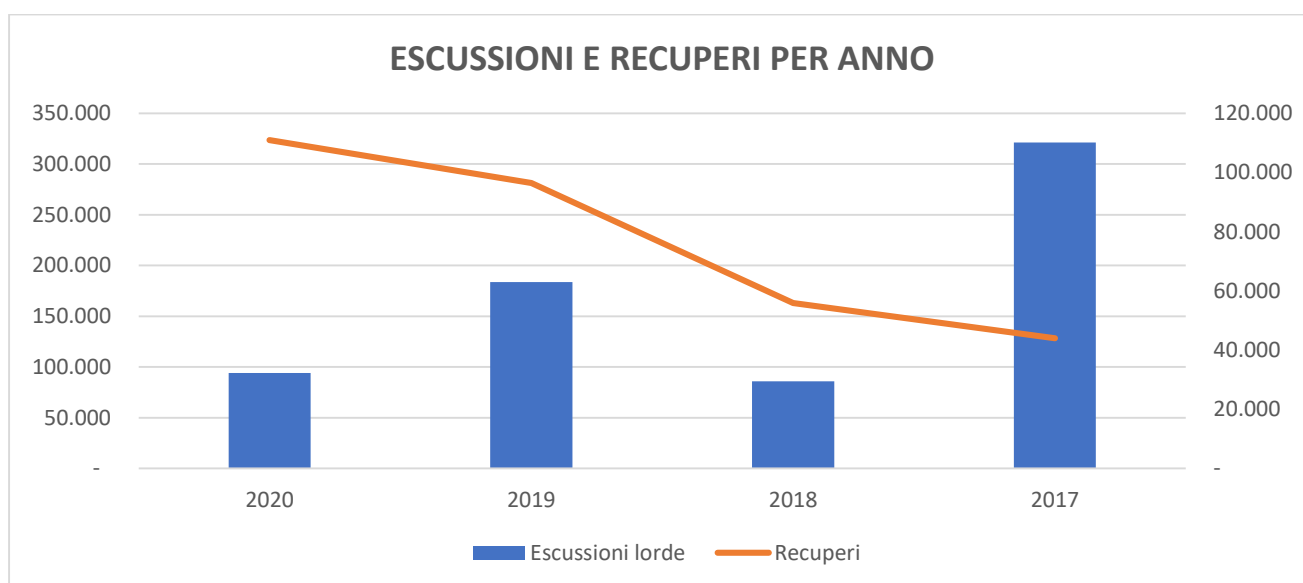
Perdita storica per anno sulle garanzie in essere (valori in percentuale)

Voci	Media 3 anni	2020	2019	2018
A) Escussioni lorde	196.972	94.270	183.700	85.805
B) Recuperi	- 65.453	- 110.921	- 96.452	- 55.861
C) Escussioni nette (A-B)	131.519	16.651	87.248	29.944
D) garanzie in essere	5.182.477	3.424.099	4.122.129	4.690.631
E) Tasso di perdita	2,54%	-0,49%	2,12%	0,64%

Si segnala che nella voce "Recuperi" sono state riportate solo le somme effettivamente recuperate nell'esercizio.

Partite deteriorate e grado di copertura per anno (valori in percentuale)

Anno	Sofferenze al netto delle contro-garanzie	Fondi a copertura	Percentuale al netto della copertura
2020	1.176.134	953.487	20%
2019	1.196.489	957.192	20%
2018	1.115.353	885.588	20%
2017	1.167.435	905.221	22%



Il Confidi ha adottato le seguenti classificazioni di rischio:

- *bonis,*
- *scaduto deteriorato,*
- *inadempienza probabile,*
- *sofferenza di firma.*

Per quanto riguarda invece le politiche di copertura si rimanda a quanto inserito nella nota integrativa.

Gli obiettivi futuri del Confidi sono quelli di ampliare, dove possibile, la copertura per la mitigazione del rischio con il Fondo di Garanzia; di aumentare l'operatività e la profittabilità delle operazioni di rilascio di garanzie fornendo alle banche convenzionate importanti supporti ai fini della valutazione del merito creditizio dei nostri soci e, parallelamente, di fornire servizi ai soci stessi tesi a migliorare l'accesso al credito ed il rating, soprattutto per la componente qualitativa.

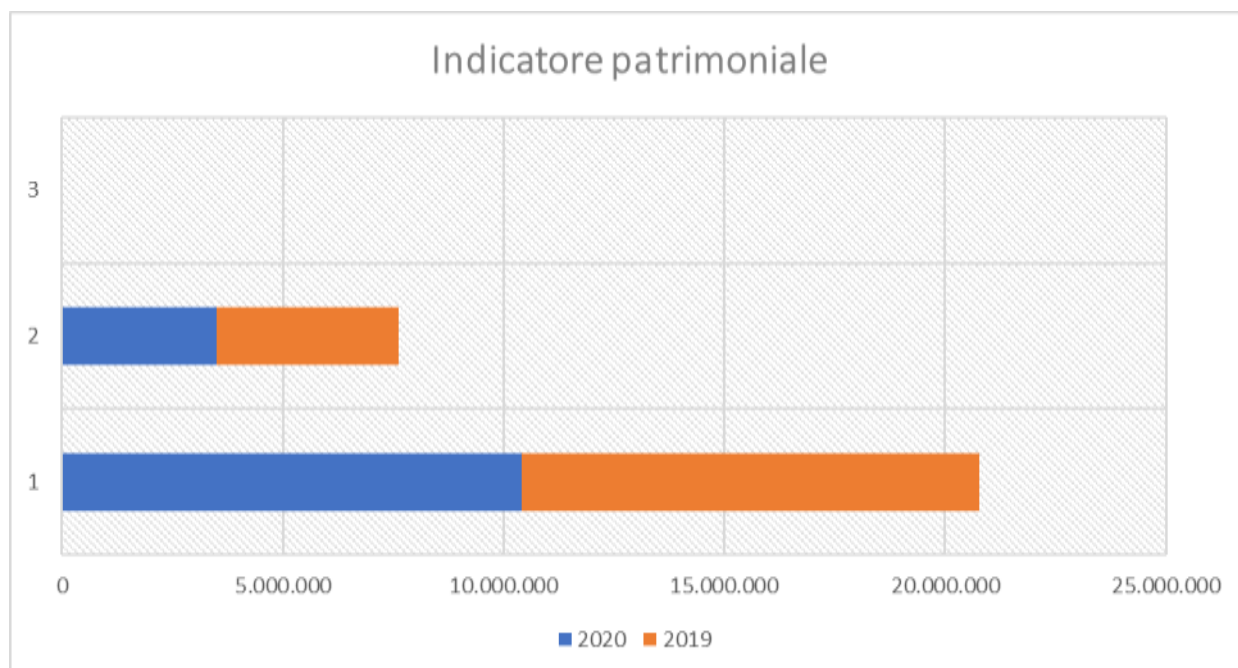
Dall'analisi storica delle perdite effettivamente subite per escussioni si denota la capacità negoziale del Confidi sia in termini di recuperi post escussione che con gli Istituti di Credito ante escussione.

ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO

INDICATORI PATRIMONIALI

[(fondo rischi su garanzie + risconti passivi su commissioni + patrimonio netto) /garanzie in essere]

Anno	A	B	A/B (%)
	(Fondo rischi su garanzie + risconti passivi su commissioni + patrimonio netto)	Garanzie in essere	
2020	10.416.294	3.506.791	297,27%
2019	10.356.796	4.122.129	251,25%



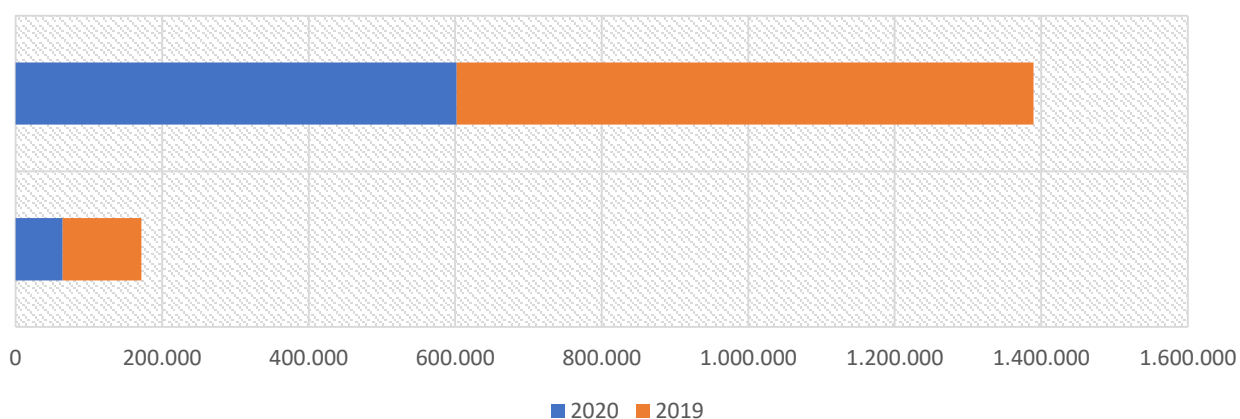
INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI

Indicatore Economico

[commissioni di garanzia /garanzie erogate nell'esercizio]

Anno	A	B	A/B (%)
	Commissioni di garanzia nette	garanzie erogate nell'esercizio	
2020	64.144	602.052	11%
2019	107.479	787.250	14%

Indicatore Economico

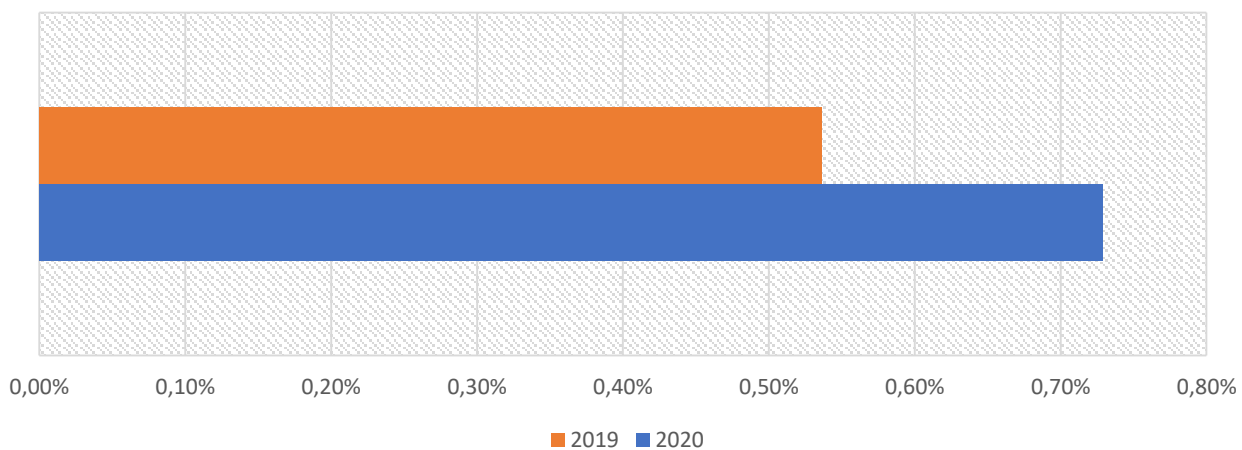


Indicatore Finanziario

[proventi finanziari netti/depositi e investimenti finanziari]

Anno	A	B	A/B (%)
	Proventi finanziari netti	Depositi e investimenti finanziari	
2020	63.061	8.653.533	0,73%
2019	45.661	8.514.515	0,54%

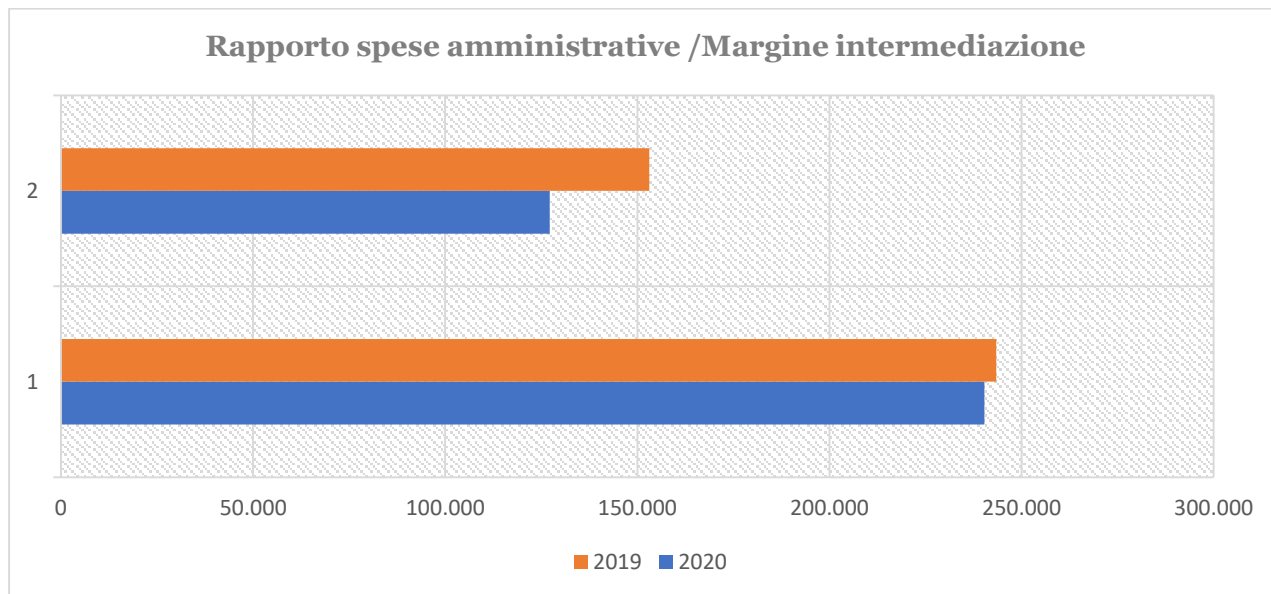
Indicatore finanziario



Indicatore Economico

[spese amministrative/margine di intermediazione]

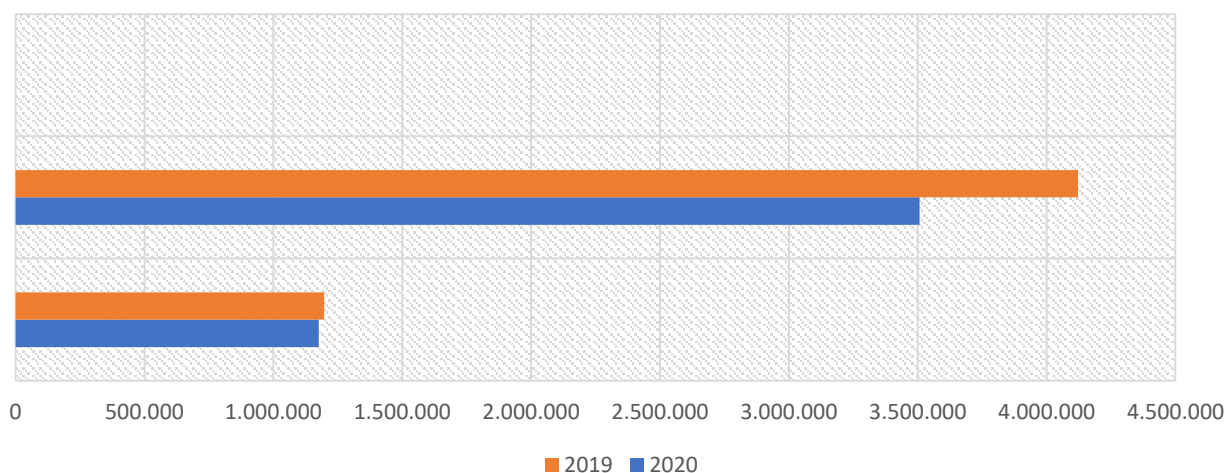
Anno	A Spese Generali	B Margine di intermediazione	A/B (%)
2020	240.332	127.205	189%
2019	243.413	153.140	159%

**INDICATORE DI RISCHIOSITA'**

[garanzie in sofferenza/garanzie in essere]

Anno	A Garanzie in sofferenza	B Garanzie in essere	A/B (%)
2020	1.176.134	3.506.791	34%
2019	1.196.490	4.122.129	29%

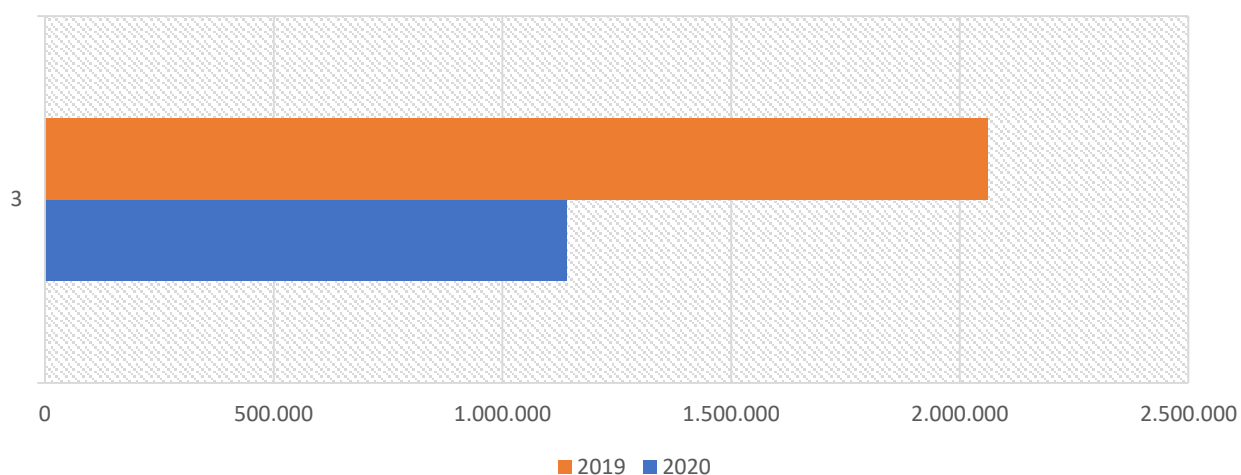
Indice di rischiosità



INDICATORE DI PRODUTTIVITA' [garanzie in essere/n. medio dipendenti]

Anno	A	B	A/B (%)
	Garanzie in essere	Numero medio dipendenti	
2020	3.424.099	3	1.141.366
2019	4.122.129	2	2.061.065

Indice di produttività



FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

Il Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura Legge 108/96 ex art. 15 erogato dal Ministero, nel corso dell'esercizio 2020, ammonta a euro 216.377.

Il fondo totale ammonta, al 31 dicembre 2020, a euro 927.424.

Ricordiamo che sui finanziamenti assistiti dalla legge 108/96, la garanzia viene elevata all'80% con un rischio in capo alle banche del 15% e del Confidi tra il 5 e il 20%.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

Non sussistono informazioni relative a relazioni con l'ambiente ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON IL PERSONALE

Non sussistono informazioni da rendersi in merito alle relazioni con il personale, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

Il Confidi si avvale di due dipendenti a tempo indeterminato. Il Confidi applica il CCNL del terziario.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2020 il Confidi non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEI RISCHI A CUI È SOTTOPOSTO IL CONFIDI

Rischio di mercato e di cambio

Il Confidi non è tenuto alla normativa sui rischi di mercato, in quanto non ha portafoglio di negoziazione.

Rischio di credito

Il Consiglio di Amministrazione sta predisponendo l'adozione di un documento che determini le politiche di rischio di credito e i presidi conseguenti in vista anche della nuova iscrizione all'art. 112-bis del TUB. Fino ad oggi tale controllo si è svolto sulla base di consolidati comportamenti deontologici di buona fede e di diligenza. L'operatività del Confidi è stata costantemente controllata da report informativi e tutte le delibere sono prese in sede di Consiglio di Amministrazione, unico organo deputato a deliberare sulle garanzie e sul portafoglio mobiliare diverso dalle deleghe al Presidente.

Tutti i cambi di stato delle posizioni comprese quelle "dalle altre deteriorate alle sofferenze" vengono immediatamente recepite e inserite nel gestionale da informazioni provenienti per il tramite degli Istituti di Credito e portate a conoscenza del C.d.A. attraverso report o inserite dopo delibera del C.d.A. se le informazioni acquisite provengono da altre fonti esterne.

Sempre di competenza del C.d.A. è, sentito il consulente legale/contenzioso, deliberare:

- in base alla percentuale di previsione di perdita attesa in forma analitica per le posizioni classificate "inadempienze probabili e a sofferenza di firma" la percentuale di accantonamento;
- la percentuale di accantonamento delle posizioni "scadute";
- la percentuale di accantonamento delle partite in bonis.

Per i criteri adottati si rimanda a quanto già riportato nella nota integrativa.

Rischio di liquidità

Attualmente il Confidi non ha questo tipo di rischio in quanto, seppur operando quasi esclusivamente con garanzia a prima chiamata possiede fondi liquidi a vista assolutamente capienti. Le principali necessità di liquidità sono riferibili alle normali spese di gestione quali pagamento stipendi, compensi e spese di funzionamento, mentre per le escussioni si mantiene sempre una liquidità corrente adeguata.

Rischio di tasso

Per la gestione del portafoglio di proprietà e della liquidità aziendale, il nostro Confidi ha in previsione l'emissione di un regolamento finanzia con appositi limiti operativi al fine di contenerne e presidiarne i rischi. Fino ad oggi il portafoglio è tenuto costantemente sotto controllo sia per quanto riguarda la composizione, molto diversificata e frazionata, che la duration.

Rischio di concentrazione

Non riteniamo che, ad oggi, il Confidi sia esposto a questo rischio in modo significativo. Non va però sottaciuto come la ristretta area geografica regionale di riferimento e la tipologia di clientela alla quale ci rivolgiamo (prevalentemente artigiani) ci impongano di mitigare la nostra esposizione attraverso una attenta analisi del merito creditizio. Inoltre, è priorità assoluta ricorrere, come già detto, per la mitigazione del rischio, ad Enti di riassicurazione e controgaranzia utilizzabili.

Rischio operativo

Il rischio operativo è adeguatamente presidiato dal requisito patrimoniale e dal margine di intermediazione. È uno dei rischi sottoposto a continui controlli attraverso l'ausilio del sistema informativo con l'inserimento di blocchi di conformità.

Il Confidi si è dotato di adeguati controlli e documenti per presidiare:

- la normativa sul trattamento dei dati personali;
- la prevenzione per le operazioni sospette e antiriciclaggio;
- la trasparenza.

Il sistema informatico in outsourcing è sottoposto a idonee procedure di backup dei dati e che consentono il ripristino dell'operatività in tempi brevi.

In ottemperanza a quanto previsto dal Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (Dlgs 81/2008) è stato emesso il Documento di Valutazione dei Rischi dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Il Confidi ha stipulato contratti di assicurazione per mitigare alcuni rischi operativi.

Rischio reputazionale e strategico

Si ritiene che il Confidi non sia esposto al rischio strategico in quanto non si prevedono cambiamenti nell'ambito di operatività e non si prevedono cambiamenti nel contesto competitivo che non siano già presidiati. La struttura organizzativa è semplice e numericamente contenuta, inoltre l'attività rimane limitata ad un'unica tipologia di prodotto "la concessione di garanzia" e servizi strumentali alla stessa.

Non si ritiene di essere esposto al rischio di reputazione.

Il sito internet viene costantemente aggiornato e si sta procedendo con ulteriori upgrade per rendere maggiormente disponibili, consultabili e stampabili tutti i documenti in ottemperanza a quanto disposto dalle normative vigenti.

Rischio di prezzo

Non si rileva un rischio di prezzo in quanto il Confidi opera già una politica commissionale in linea con i competitors Regionali ed in tendenziale equilibrio economico.

SEDI SECONDARIE

Il Confidi non ha sedi secondarie.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Presentando il bilancio chiuso al 31.12.2020, siamo giunti al termine del mandato triennale del Consiglio di Amministrazione in carica, che ha mantenuto l'impegno di adeguare la rappresentanza del Confidi ad un modello di efficientamento della Struttura.

Ne è un segnale evidente la riduzione della perdita di bilancio da 283.514,00 euro dell'anno 2017 a 129.469 euro dell'anno 2020, nonostante gli effetti deflagranti della crisi economica che ha colpito i settori degli artigiani e delle PMI in genere. A ciò si aggiungano le fusioni bancarie che hanno irrigidito l'accesso al credito e delocalizzato le sedi centrali, facendo venir meno rapporti commerciali pressoché storici per il Confidi.

L'anno preso in esame, per giunta, ha visto nascere e crescere un'epidemia senza precedenti e senza soluzione di continuità. Le attività si sono ridotte se non azzerate a seguito del lockdown, così come la domanda di affidamento, che è la linfa vitale del Confidi.

Oltre a ciò, le sospensive previste dai decreti emergenziali per i finanziamenti già erogati, se è vero che hanno dato respiro alle imprese, hanno anche contribuito a rendere stagnante il sistema del credito e compromesso l'attività del Confidi: sospendendo il rimborso delle rate, sono state inibite nuove richieste di garanzia e bloccato il versamento delle commissioni. Ad ogni modo, il mancato introito del Confidi derivante dalla sospensione delle rate è stato mitigato dalla scelta del Consiglio di Amministrazione in carica di richiedere il versamento delle commissioni in unica soluzione, all'atto dell'erogazione del finanziamento. Ulteriore passo in avanti e per la salvaguardia del Confidi e nell'interesse dei Soci meritevoli è stato fatto, negli ultimi anni, monitorando in modo attento il merito creditizio: il cliente con rating migliore viene premiato con la riduzione delle commissioni.

Seppur in un quadro poco incoraggiante per volgere lo sguardo al futuro, sono state avviate importanti iniziative, i cui frutti verranno raccolti senz'altro nel prossimo triennio.

Una struttura meglio organizzata ed il mandato esplorativo conferito al Presidente, hanno consentito di avviare nuovi accordi commerciali, il cui primo risultato incassato è stato la sottoscrizione della Convenzione con la Banca del Gran Sasso d'Italia, che farà da volano per nuovi rapporti con circa una decina di altre Bcc.

Di rilievo per il futuro del Confidi è la convenzione avviata con Banca Popolare di Puglia e Basilicata, che porta con sé anche la conservazione di rapporti commerciali con circa venti sportelli della ex Ubi Banca e con posizioni garantite che sarebbero state perse in mancanza di una nuova convenzione.

Si sta provvedendo a destinare l'offerta di garanzia a settori specifici: dall'ascolto diretto del Socio si è pensato a favorire l'accesso al Superbonus ed Ecobonus 110%, attraverso una piattaforma abilitata. Si può desumere che tale attività farà da genesi ad un "circolo virtuoso": l'impresa che intende lavorare con il bonus sarà indotta a fare nuovi investimenti su beni strumentali con il crescere delle commesse e, pertanto, ad avere nuova necessità di garanzia per ottenere i finanziamenti.

Sono in cantiere nuovi progetti che, una volta perfezionati, daranno al Confidi nuovo lustro e rappresentatività sul territorio. Si auspica di proseguire il processo di ristrutturazione del Confidi per completarne i processi e vedere realizzati i risultati.

CONCLUSIONI

Il bilancio 2020 del Confidi è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A., società tra le quattro più grandi al mondo (cosiddette *big four*), specializzata nelle revisioni e certificazioni di bilanci dei Confidi.

Concludiamo questa relazione ritenendo di aver svolto il nostro compito con responsabilità e diligenza, di aver esposto con chiarezza i fatti e rappresentato in modo veritiero e corretto i dati relativi all'attività svolta. A nome del Consiglio di Amministrazione e mio personale Vi ringraziamo per la fiducia che oramai ci dimostrate da diversi anni e che speriamo di meritarcì.

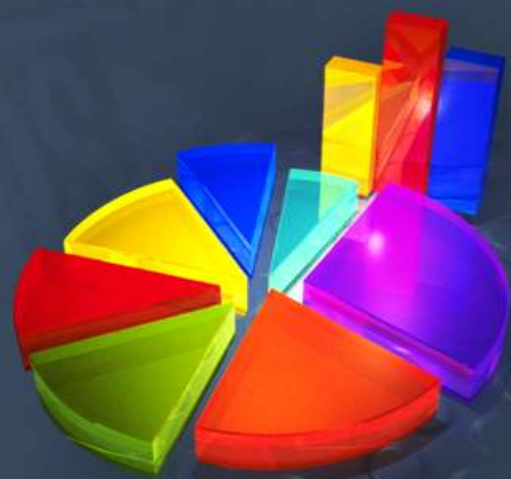
Vi ringraziamo per la Vostra attenzione.

Lanciano, 07 aprile 2021

Confidimpresa Abruzzo

Il Presidente
Fabrizio BOMBA

BILANCIO



VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
10 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	4.054.301	4.076.284
20 - CREDITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI		
a) a vista	-	-
b) altri crediti	1.498.379	1.415.551
20 - TOTALE CREDITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	1.498.379	1.415.551
30 - CREDITI VERSO CLIENTELA		
a) effetti in sofferenza	1.176.134	1.196.490
b) crediti verso altri	3.857	3.868
c) crediti per spese di giudizio	-	-
30 - TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	1.179.991	1.200.358
40 - OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO		
a) di emittenti pubblici	-	-
b) di banche	-	-
c) di enti finanziari	3.104.979	3.040.099
d) di altri emittenti	-	-
40 - TOTALE OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO	3.104.979	3.040.099
50 - AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	-	-
60 - PARTECIPAZIONI	-	-
70 - PARTECIPAZIONI IN IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO	-	-
80 - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-	-
90 - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	712.339	751.691
100 - CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO		
a) di cui capitale richiamato	-	-
b) di cui capitale non richiamato	-	-
100 - TOTALE CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	-	-
110 - AZIONI O QUOTE PROPRIE	-	-
120 - ATTIVITÀ FISCALI		
a) correnti	77.445	78.910
b) differite	-	-
120 - TOTALE ATTIVITÀ FISCALI	77.445	78.910
130 - ALTRE ATTIVITÀ		
a) Crediti Vs. Regione Abruzzo per contributi c/int.	63.272	63.272
b) Crediti Vs. Regione Abruzzo per Fondi Par-Fas 2007-2013	-	-
c) crediti verso altri	-	-
130 - TOTALE ALTRE ATTIVITÀ	63.272	63.272
140 - RATEI E RISCONTI ATTIVI		
a) ratei attivi	-	-
b) risconti attivi	-	-
140 - TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	-	-
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	10.690.705	10.626.166

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO**31/12/2020****31/12/2019**

10 - DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI		
a) a vista	575	933
b) a termine o con preavviso	-	-
10 - TOTALE DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	575	933
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA		
a) a vista	135.024	140.716
b) a termine o con preavviso	-	-
20 - TOTALE DEBITI VERSO CLIENTELA	135.024	140.716
30 - DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI		
a) obbligazioni	-	-
b) altri titoli	-	-
30 - TOTALE DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	-	-
40 - PASSIVITÀ FISCALI		
a) correnti	8.388	4.898
b) differite	-	-
40 - TOTALE PASSIVITÀ FISCALI	8.388	4.898
50 - ALTRE PASSIVITÀ		
a) altre passività	34.262	34.726
b) riserva fondo in disponibile L.108/96	-	-
c) fondi Por-Fesr Abruzzo 2007-2013	-	-
50 - TOTALE ALTRE PASSIVITÀ	34.262	34.726
60 - RATEI E RISCONTI PASSIVI		
a) ratei passivi	-	-
b) risconti passivi	77.536	57.705
60 - TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	77.536	57.705
70 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	96.163	88.096
80 - FONDI PER RISCHI E ONERI		
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	-	-
b) fondi imposte e tasse	-	-
c) altri fondi	4.269.491	4.047.446
80 - TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	4.269.491	4.047.446
90 - FONDI PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	-
100 - CAPITALE	1.592.823	1.628.232
110 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE		
120 - RISERVE		
a) riserva legale	2.594.770	2.594.770
b) riserva per azioni o quote proprie	-	-
c) riserve statutarie	1.085.452	1.284.371
d) altre riserve	925.691	943.191
120 - TOTALE RISERVE	4.605.913	4.822.332
130 - RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
140 - UTILE (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-	-
150 - UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-	129.469
TOTALE PATRIMONIO NETTO	6.069.267	6.251.645
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	10.690.705	10.626.166

GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

10 - GARANZIE RILASCIATE	3.506.791	4.122.129
20 - IMPEGNI		

CONTO ECONOMICO**31/12/2020****31/12/2019**

10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
a) di cui su crediti verso clientela	487	5.086
b) di cui su titoli di debito	62.574	40.575
10 - TOTALE INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	63.061	45.661
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI		
a) di cui su debiti verso clientela	-	-
b) di cui su debiti rappresentati da titoli	-	-
20 - TOTALE INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-	-
30 - MARGINE DI INTERESSE	63.061	45.661
40 - COMMISSIONI ATTIVE	64.144	107.479
50 - COMMISSIONI PASSIVE	-	-
60 - COMMISSIONI NETTE	64.144	107.479
70 - DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	-	-
80 - PROFITTI (PERDITE) DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-
90 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	127.205	153.140
100 - RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-	77.716
110 - RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-	-
120 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	127.205	75.424
130 - SPESE AMMINISTRATIVE		
a) spese per il personale		
- salari e stipendi	101.374	93.346
- oneri sociali	29.963	27.052
- trattamento di fine rapporto	8.291	7.149
- trattamento di quiescenza e simili	-	-
TOTALE a) spese per il personale	139.629	127.547
b) altre spese amministrative	100.703	115.866
130 - TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	240.332	243.413
140 - ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	-	-
150 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	39.911	41.921
160 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	32.826	22.204
170 - ALTRI ONERI DI GESTIONE	7.346	7.156
180 - COSTI OPERATIVI	254.763	270.286
190 - RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
200 - RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
210 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	-	194.862
220 - PROVENTI STRAORDINARI	1.195	120
230 - ONERI STRAORDINARI	99	-
240 - UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	1.096	120
250 - VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	-
260 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	3.007	4.176
270 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-	198.918

NOTA INTEGRATIVA



PARTE A

POLITICHE CONTABILI

Premessa

Il presente bilancio è stato predisposto, secondo le disposizioni del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136 (pubblicato nella G.U. n. 202 del 1° settembre 2015) ed è conforme al dettato del Capo II, articolo 2 e seguenti del D. Lgs. 18.8.2015 n. 136 (G.U. 1.9.2015 n. 202) d'ora in avanti "decreto" come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 20 e 21 e che ne costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2 dello stesso decreto. Si è tenuto conto, inoltre, come in passato, delle disposizioni previste dall'art. 13 della Legge 24.11.2003 n. 326 (conversione in legge del D.L. 269/03, la c.d. Legge Quadro Confidi) ed operanti a far data dal 02.10.2003.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della pubblicazione delle situazioni dei conti.

Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del Codice civile e le altre disposizioni di legge.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. A tal fine si è proceduto con gli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi.

34

A) CRITERI APPLICATI NELLE VALUTAZIONI DI BILANCIO, NELLE RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE E NELLE RIVALUTAZIONI

(Rif. art. 13 del decreto, e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2020, sono quelli previsti dal nuovo decreto che, nella loro maggioranza, non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto considerati.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Parte A.1

Crediti, garanzie ed impegni

A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 se nei confronti di banche per gli enti finanziari ed alla voce 30 se nei confronti di soggetti diversi e qualora non rappresentino i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato o pagato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base:

- alla situazione di solvibilità dei debitori;
- alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori.

Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo forfettario sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa. I crediti per intervenuta escussione sono invece valutati in forma analitica in base alle aspettative di recupero.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso Banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, ed esistenza certa o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati i cui valori sono stimati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. Per potenzialità si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data di bilancio, caratterizzate da uno stato d'incertezza, che al verificarsi o meno di uno o più eventi.

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anche i fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del Decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti i diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

Criteri di valutazione

Né il Codice civile, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. L'entità dell'accantonamento ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio, ivi incluse le spese legali determinabili in modo non aleatorio ed arbitrario, necessari per fronteggiare la sottostante passività, certa o probabile. I fondi per rischi e oneri non sono oggetto di attualizzazione. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ciascun esercizio. I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono quindi oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio. Considerato, inoltre, che i fondi rappresentano valori stimati, le eventuali rettifiche che emergono dall'aggiornamento della congruità dei fondi non rappresentano correzioni di precedenti errori, ma sono dei cambiamenti di stime i cui effetti sono rilevati nel conto economico, di regola, come componenti ordinarie.

Criteri di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legali o implicite) alle quali ineriscono cessano di essere tali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

Parte A.2 Titoli

Titoli di debito e titoli di capitale

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce “Obbligazioni e altri titoli di debito” le attività finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell’entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente sono classificati nella voce “Azioni, quote e altri titoli di capitale” tutti i titoli di capitale (azioni e quote), che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell’attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone, in questo caso in continuità con il precedente, che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento. Ai fini di determinare l’esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell’impresa si considerano, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà della direzione aziendale e l’effettiva capacità della società di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo.

Criteri di iscrizione

Sia i titoli immobilizzati che quelli non immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono in genere costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza di diretta imputazione, ovvero commissioni, spese e imposte di bollo. I conti dell’attivo relativi ai titoli sono interessati dalle operazioni di acquisto, di sottoscrizione e di vendita dei titoli solo al momento del regolamento di tali operazioni. Per i titoli di debito la data di regolamento corrisponde a quella cui le parti fanno riferimento per il calcolo dei dietimi relativi alla cedola o agli interessi in corso di maturazione al momento dell’operazione.

Per i titoli di capitale quotati, la data di regolamento corrisponde al giorno di liquidazione indicato nel contratto. Non si comprende nel costo il rateo relativo alla cedola di interessi maturata alla data di acquisto, che viene contabilizzato come tale. In altri termini, per prezzo di costo di un titolo quotato a reddito fisso si intende il prezzo corrispondente alla quotazione del titolo al corso secco. Tra i titoli immobilizzati figura anche l’importo delle differenze (positive e negative) tra il valore iscritto in bilancio e il valore di rimborso alla scadenza. Le differenze sono calcolate separatamente per categorie omogenee di titoli (titoli emessi dallo stesso soggetto ed aventi uguali caratteristiche). I titoli di debito del portafoglio non immobilizzato sono iscritti nell’attivo per un importo che include la quota maturata degli scarti di emissione. La capitalizzazione è operata anche quando il valore di libro (incrementato degli scarti) dei titoli in portafoglio supera i relativi prezzi di mercato, operando, in tal caso, le corrispondenti svalutazioni.

Criteri di valutazione

A2.1 Titoli immobilizzati

I titoli rimangono iscritti al costo rilevato al momento dell’iscrizione iniziale. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. La svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni è obbligatoria nel caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell’emittente nonché della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza di questi.

Il Confidi tra i titoli immobilizzati ha inserito solo titoli di emittenti bancarie e assicurative. I titoli di debito, quotati o non quotati, in quanto immobilizzati sono valutati titolo per titolo, ossia attribuendo a ciascun titolo il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio titoli acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo dei titoli ceduti è il costo specifico. Tuttavia, è ammesso il ricorso ai metodi previsti dall'articolo 2426, numero 10 (FIFO, LIFO e costo medio ponderato). La perdita durevole di valore di un titolo immobilizzato si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa – in linea capitale o interessi – previsti dal contratto. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli immobilizzati, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoziazione maturati.

A2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati sono valutati in base del valore di mercato.

Con riferimento alla valutazione del singolo titolo, che esprime valori diversi nel corso del tempo, si è considerata la data di fine esercizio (o quella di quotazione più prossima) che rappresenta la scelta che meno è influenzata da fattori soggettivi. L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre insieme a tutti gli altri alla stima del valore di realizzazione del titolo, che comunque deve riflettere la situazione in essere alla data di riferimento del bilancio. I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie e che non sono quotati in mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto. Tuttavia, essi sono oggetto di svalutazioni per dare loro un valore inferiore al costo, a seconda del valore di presumibile realizzazione determinato avuto riguardo alla situazione di solvibilità dei debitori, alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori ed eventualmente degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi che maturano sul titolo sono rilevati secondo il principio della competenza economica in proporzione del tempo maturato ("pro-rata temporis") e comprendono la differenza tra il costo di acquisto e il valore superiore di rimborso dei titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni

finanziarie che è portata in aumento degli interessi prodotti dai titoli; nonché la differenza tra il costo di acquisto e il valore inferiore di rimborso dei titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni finanziarie che è portata in riduzione degli interessi prodotti dai titoli. Gli interessi comprendono inoltre anche le differenze negative tra valori di emissione dei titoli di debito immobilizzati e non immobilizzati e valori di rimborso dei medesimi titoli (scarti di emissione). L'importo del premio di sottoscrizione (negoziazione) di competenza dell'esercizio, determinato secondo la metodologia sopra indicata, è rilevato in diretta contropartita del valore di bilancio del titolo. Lo scarto di negoziazione partecipa alla formazione del risultato di esercizio secondo competenza economica per il periodo di durata del titolo medesimo.

Parte A.3 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le “partecipazioni” costituiscono investimenti nel capitale e per esse si intendono i diritti nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l’attività del partecipante.

Criteri di iscrizione

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l’attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l’intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria. Sono, pertanto, classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell’attività del partecipante. Le partecipazioni costituiscono immobilizzazioni per cui sono iscritte alla voce 60 o 70 dell’attivo al costo di acquisto o di costituzione. Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dall’importo corrispondente all’importo sottoscritto e pagato. Nel caso di aumenti gratuiti del capitale della partecipata, questi non comportano alcun onere, né modificano la percentuale di partecipazione; conseguentemente non si procede ad alcuna variazione nel valore della partecipazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell’iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l’articolo 16 del Decreto, se la partecipazione alla data di chiusura dell’esercizio sia ritenuta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. Le partecipazioni sono valutate individualmente. Il costo sostenuto all’atto dell’acquisto di una partecipazione immobilizzata è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all’economia della partecipante. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto l’organo amministrativo ad abbandonare il criterio del costo per assumere nella valutazione delle partecipazioni immobilizzate un valore inferiore, si incrementa il valore del titolo fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario. Il ripristino di valore può essere parziale o totale rispetto al valore precedentemente iscritto in bilancio, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell’originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l’ammontare corrispondente.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate a seguito di vendita o svalutazione per totale perdita di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’importo delle variazioni in diminuzione, intervenute nell’esercizio per effetto di perdite del valore del patrimonio netto delle partecipate valutate sulla base dell’art. 17 del “decreto” sono indicate separatamente con apposito “di cui” alla Voce 190 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie; l’importo relativo alle variazioni positive è iscritto alla Voce 200 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie.

Parte A.4 Immobilizzazioni materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie. Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio nella presente voce contabile sono sia strumentali all'esercizio dell'attività della Società che non.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Criteri di valutazione

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni 0%;
- fabbricati strumentali e non strumentali: 3%;
- impianti e macchinari: 15 e 20%
- attrezzature e mobili: 10 e 12%
- altri beni: 25%.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali, volontarie o monetarie.

40

Criteri di cancellazione

Sono cancellate dallo Stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile per l'uso. Per i beni divenuti disponibili nell'anno, gli ammortamenti sono rilevati in base ad aliquote medie annuali dimezzate.

Parte A.5 Immobilizzazioni immateriali

Criteri di classificazione

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. I costi di impianto e ampliamento e sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo e sono ammortizzati in un periodo di cinque esercizi.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali. Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

Parte A.6 Altri aspetti

A.6.1. Debiti

Criteri di classificazione

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

Criteri di iscrizione

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrिवibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Criteri di valutazione

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione. La valutazione successiva del debito è effettuata al valore nominale

più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Criteri di cancellazione

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

A.6.2. Ratei e risconti

Criteri di classificazione

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sottovoci dell'attivo e del passivo: i ratei e risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Vengono iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo. Per tanto la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo, il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Criteri di valutazione

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare, le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, sono rilevate nel conto economico "*pro-rata temporis*" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo per le operazioni con debiti in ammortamento non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio; le operazioni a breve termine senza piano di ammortamento, essendo a rischio costante, manterranno invece una ripartizione temporale costante nel tempo.

Criteri di cancellazione

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento

in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo.

A.6.3. Fondi per rischi finanziari generali

Criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, rilevazioni delle componenti reddituali

Ai sensi dell'art. 9 del decreto, il fondo per rischi finanziari generali è destinato alla copertura dei rischi propri delle operazioni finanziarie poste in essere dal Confidi. Il saldo delle dotazioni e dei prelievi riguardanti tale fondo è iscritto in apposita voce di conto economico. Dal resoconto della consultazione del Provvedimento risulta che la voce 90 "Fondi per rischi finanziari generali" è stata prevista in attuazione della facoltà, riconosciuta dalla direttiva 86/635/CEE agli Stati membri che non ammettono la prassi delle riserve occulte, di costituire in bilancio un fondo per rischi finanziari generali che, essendo destinato alla copertura del rischio generale d'impresa (ossia, il complesso dei rischi che gravano sulla gestione del confidi), è assimilabile a una riserva patrimoniale. Tale fondo va alimentato e utilizzato attraverso accantonamenti e utilizzi che transitano per il conto economico. Tale voce, quindi, non può essere utilizzata per allocare i contributi pubblici ricevuti dai confidi a copertura di rischi specifici.

A.6.4 Fondo TFR

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 Codice civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 Codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Criteri di iscrizione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Criteri di cancellazione

Al momento dell'utilizzo del fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 codice civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica. L'indennità relativa al preavviso non è inclusa nella voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato". Nessuno dei dipendenti è ricorso a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

A.6.5. Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti. L'Ires dell'esercizio è stata determinata nel rispetto dell'art.13, comma 46, del ripetuto decreto e quindi considerando come variazioni in aumento l'Irap e IMU, posto che l'indeducibilità del relativo costo è prevista dalla singola legge di imposta e non dal T.U.I.R. Ai fini IRAP, l'articolo 13, comma 45, del citato D.L. n. 269 del 2003 prevede che "ai fini delle imposte sui redditi i confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali"; il successivo comma 47 del medesimo articolo 13 dispone, inoltre, che "i confidi, comunque costituiti, determinano in ogni caso il valore della produzione netta secondo le modalità contenute nell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni", secondo il quale "Per gli enti privati non commerciali (...), la base imponibile è determinata in un importo pari all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (...), e dei compensi erogati per la collaborazione coordinata e continuativa (...), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente (...)". Il debito per imposte è rilevato alla voce 40 "Passività fiscali" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

B) Deroghe

(art. 2, comma 5, art. 5, comma 3, art. 13, comma 2 del "decreto")

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli articoli 2, comma 5, 5, comma 3 o dall'art. 13, comma 2 del "decreto".

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi in euro)

Sezione 1. I crediti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

1.1 Dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti verso banche - fondi monetari	4.126
Crediti verso banche - CCIAA	105.586
Crediti verso banche - fondi Mef antiusura	927.424
Crediti verso banche - fondi antiusura Confidi	10.400
Crediti verso banche - fondi regionali	450.842
Totale	1.498.379

La tabella comprende il saldo di diversi conti correnti "non a vista" vincolati a garanzia di esposizioni creditizie. I saldi sono comprensivi degli interessi attivi, ritenute e spese inseriti per competenza. I crediti verso le banche diversi da quelli indicati nella presente voce sono stati allocati alla voce 10 dell'attivo, poiché rappresentano liquidità a vista immediatamente disponibile ed ammontano a euro 4.054.301.

Nei crediti a vista della voce 10 sono ricompresi fondi vincolati su base convenzionale con le banche a fronte delle garanzie concesse per complessivi euro 367.754.

La diminuzione del fondo antiusura è data dal fatto che il Confidi è rientrato in possesso dello stanziamento iniziale lasciando il fondo antiusura con il valore minimo determinato dall'art.1 del D.M. 6 agosto 1996.

La movimentazione del fondo antiusura, nel corso dell'esercizio 2020, è stata la seguente:

Fondi propri	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Costituzione iniziale	130.000	10.400
Totale	130.000	10.400

Fondi Ministero dell'economia e finanze e di altri enti	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Consistenza iniziale	-	-
<i>Contributi pubblici ricevuti</i>	1.990.410	2.260.787
<i>Escussioni addebitate</i> -	1.316.697 -	1.370.284
<i>Interessi maturati al netto di oneri e ritenute</i>	74.670	74.831
<i>Restituzioni contributo</i>		
(+) Competenze nette maturate		
(+) Contributi (erogazione dell'anno)		
(-) Restituzioni di contributi (rimborsi spese) -	37.336 -	37.911
Totale complessivo fondo antiusura	711.048	927.424
Conti correnti	711.048	927.424
Valore del portafoglio titoli (obbligazioni e BTP)		
Spese di gestione e altre rettifiche da operare post 31/12		

1.2 Dettaglio della voce 30 "crediti verso clientela"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti per intervenuta escussione	1.176.134
Altri crediti	3.857
Totale	1.179.991

I crediti per intervenuta escussione sono relativi a n. 128 posizioni per le quali il Confidi ha attivato delle procedure di recupero per complessivi euro 1.176.134 (euro 1.196.490 al 31.12.2019).

Le svalutazioni sono state effettuate in forma analitica.

L'importo di euro 3.857 fa riferimento a crediti verso altri enti per rimborsi spese da ricevere.

1.3 Movimentazione dei crediti per intervenuta escussione

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Situazione iniziale	1.196.490
(+) Interventi dell'esercizio, compresi riaddebiti spese	94.270
(-) Perdite nette	3.705
(-) Svalutazioni	-
(-) Recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	110.921
Situazione finale	1.176.134

Sezione 2 – I titoli

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 40 e 50.

2.1 Titoli

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	-	-
<i>a) immobilizzati (obbligazioni)</i>	3.088.444	3.088.444
<i>b) non immobilizzati</i>	-	-
2. Titoli di capitale	16.534	6.800
Totale	3.104.979	3.095.244

I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti durevolmente in portafoglio fino a naturale scadenza a scopo di stabile investimento.

I titoli di proprietà che costituiscono attivo circolante sono quelli destinati ad essere prontamente smobilizzabili per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità ovvero per destinare eventualmente fondi ad investimenti alternativi.

I titoli non sono a garanzia della propria operatività di rilascio garanzie.

Sezione 3 – Le partecipazioni

La sezione in commento, relativa ai conti dell'attivo relativi alle voci 60 e 70, non accoglie alcun valore al 31 dicembre 2020.

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 80 e 90.

4.1 Composizione della voce 80 "immobilizzazioni immateriali"

Al 31 dicembre 2020 non esistono immobilizzazioni immateriali in corso di ammortamento.

4.2 Composizione della voce 90 "immobilizzazioni materiali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Terreni e fabbricati ad uso funzionale	710.145
Terreni e fabbricati diversi	-
Mobili	2.150
Impianti e Macchinari per uffici	43
Altre	-
Acconti	-
Totale	712.339

4.2.1 Dettagli della voce 90 "immobilizzazioni materiali"

	Terreni e fabbricati	Mobili	Impianti e macchinari	Altre
A. Valori all'inizio dell'esercizio	746.915	3.166	229	1.381
Costo storico	1.235.915	17.714	58.587	37.389
Fondo ammortamento	- 489.000	- 14.548	- 58.359	- 36.008
B. Incrementi				
Acquisti	317			242

Rivalutazioni							
Altri incrementi							
C. Decrementi							
Vendite							
Ammortamenti	-	37.087	-	1.016	-	186	- 1.381
Svalutazioni							
Altri decrementi							
D. Valori alla fine dell'esercizio		710.145		2.150		43	-

Sezione 5. Altre voci dell'attivo

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

5.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti per ritenute d'acconto 4%	77.318
Crediti per ritenute 2020	-
Altri crediti fiscali	127
Totale	77.445

L'importo di bilancio fa riferimento a crediti tributari per ritenute d'imposta IRES e per IRAP. L'importo di euro 77.318 è stato chiesto a rimborso e si è in attesa dell'erogazione.

48

5.2 Composizione della voce 130 "altre attività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti verso la Regione Abruzzo per contributi in c/interessi	63.272
Totale	63.272

L'importo di bilancio fa riferimento a crediti a vista nei confronti della Regione Abruzzo per contributi in c/interessi ai sensi della L.R. 2 agosto 2010, n. 37, art. 7 e L.R. 30 aprile 2009, n. 23.

Sezione 6. I debiti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 10, 20 e 30.

6.1 Dettaglio della voce 10 "debiti verso banche ed enti finanziari"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Debiti verso banche per contributi c/interessi da	575
Debiti v/Artigiancassa per recupero escussioni	-
Totale	575

La voce di bilancio si riferisce a debiti a vista nei confronti delle banche per contributi in conti interessi da restituire e per recuperi di escussioni.

6.2 Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Debiti verso soci per rimborsi di capitale	130.732
Debiti verso soci per quote contributi c/interessi	-
Soci esclusi da compensare	1.750
Soci esclusi rimborsi entro un anno	2.542
Totale	135.024

I debiti verso soci per quote di capitale sociale fanno riferimento ai recessi deliberati dal C.d.A.

Sezione 7. I fondi e le passività fiscali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 40, 70 e 80.

49

7.1 Composizione della voce 40 "Passività fiscali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Debiti per ritenute IRPEF operate	4.644
Debiti tributari IRAP	3.007
Altri debiti	737
Totale	8.388

Le passività fiscali sono riferite essenzialmente a ritenute Irpef operate dal Confidi di competenza dell'esercizio 2020 e scadenti nell'esercizio successivo.

7.2. Variazioni nell'esercizio della voce 70 "Trattamento di fine rapporto del personale"

IMPORTI	
A. Valori all'inizio dell'esercizio	88.096
B. Incrementi	
Accantonamenti	8.067
Altri incrementi	
C. Decrementi	
Liquidazioni per cessazione dei rapporti di lavoro	
Altri decrementi	
D. Valori alla fine dell'esercizio	96.163

Il fondo rappresenta l'effettivo debito della società alla data di riferimento del bilancio verso i dipendenti in forza alla stessa data, al netto degli eventuali anticipi corrisposti.

7.3 Composizione della voce 80 "fondi per rischi e oneri"

c) Altri fondi

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Fondo rischi analitico per garanzie prestate (80% escussioni)	953.487
Fondo rischi forfettario per garanzie prestate	373.717
Fondo rischi l. antiusura	958.058
Fondo rischi CCIAA	159.358
Fondo rischi erogazioni contributi c/interessi l.r.	1.380.183
Fondo rischi POR/FERS Fira	347.729
Fondo rischi PAR/FAS Regione Abruzzo	96.958
Totale	4.269.491

50

I Fondi rischi per garanzie prestate rappresentano la copertura della probabilità di perdita collegata al rilascio delle garanzie.

La situazione del rischio sul portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2020 è riportata nella parte D della presente nota integrativa.

Per quanto riguarda i criteri di svalutazione il Consiglio ha adottato una specifica delibera che prevede modalità di calcolo diverse in base alla tipologia di classificazione data al credito di firma. Il Confidi ha adottato le seguenti classificazioni:

Classificazione	Descrizione	Caratteristiche	Percentuale di accantonamento
IN BONIS	In bonis	Imprese che non presentano rate in ritardo	2,50%
	Scaduto non deteriorato (scaduto)	Imprese con ritardi di pagamento che non superano i 90 giorni	5,00%
DETERIORATO FUORI BILANCIO	Garanzie Deteriorate (scaduto deteriorato)	Imprese con ritardi di pagamento che superano i 90 giorni ma che non superano i 270 giorni	20,00%
	Garanzie Deteriorate (inadempienza probabile)	Imprese con ritardi di pagamento che superano i 270 giorni (ovvero imprese per le quali è pervenuta una comunicazione di revoca o di messa in mora)	30,00%

SOFFERENZA FUORI BILANCIO	Sofferenza fuori bilancio	Trattasi di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. In assenza di altre informazioni, vengono incluse le imprese con ritardi di pagamento che superano i 360 giorni.	60,00%
SOFFERENZA PER CASSA	Sofferenza per cassa	Avvenuta escussione	80,00%

Il **fondo rischi per garanzie prestate** è così composto:

a. *Fondo rischi analitico per garanzie prestate* euro 953.487 pari all'80% degli importi escussi in essere al 31.12.2020 (euro/k 1.176). Nel 2020 il fondo rischi in esame è stato utilizzato per coprire perdite per euro 3.705 (vedi infra Tabella 7.3.1).

b. *Fondo rischi forfettario per garanzie prestate* euro 211.530, ed è così determinato:

	<i>In bonis</i>	<i>Scaduto non deteriorato</i>	<i>Deteriorato</i>	<i>Deteriorato IP</i>	<i>Scaduto oltre 360 gg</i>
<i>Ammontare crediti</i>	2.434.239	124.996	45.476	37.651	206.723
<i>Percentuale di svalutazione</i>	2,50%	5,00%	20,00%	30,00%	60,00%
<i>Ammontare svalutazione</i>	60.856	6.250	9.095	11.295	124.034

51

L'ammontare determinato ammonta a euro 211.530, inferiore al fondo rischi determinato nell'esercizio 2019 (euro 373.717). Non si è provveduto, quindi, ad operare alcun accantonamento aggiuntivo né tantomeno ad adeguare il fondo.

7.3.1 Movimentazione della voce 80 "fondi per rischi e oneri"

Categorie/Valori	31/12/2019	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2020
Fondo rischi analitico per garanzie prestate (80% escussioni)	957.192	-	3.705	953.487
Fondo rischi forfettario per garanzie prestate	373.717	-	-	373.717
Fondo rischi l. antiusura	728.687	286.798	57.428	958.058
Fondo rischi CCIAA	162.648	-	3.290	159.358
Fondo rischi erogazioni contributi c/interessi l.r.	1.380.183	-	-	1.380.183
Fondo rischi POR/FERS Fira	347.632	143	45	347.729
Fondo rischi PAR/FAS Regione Abruzzo	97.386	9	437	96.958
Totale	4.047.445			4.269.491

Sezione 8. Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 90, 100, 110, 120, 130, 140 e 150 e i conti dell'attivo relativi alle voci 100 e 110.

8.1 "Capitale e "azioni o quote proprie": composizione

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni alla fine dell'esercizio	-	-
<i>interamente liberate</i>	1.273	-
<i>non interamente liberate</i>	-	-
A.1 Azioni costituite da contributi pubblici	-	-
A.2 Azioni proprie	-	-
Totale	1.273	-

8.1.1 Capitale - Numero azioni o quote: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.289	-
B. Nuove sottoscrizioni a pagamento	5	-
C. Annullamento per esclusione/recessi soci	-	22
D. Altre variazioni	1	-
Totale	1.273	-

52

8.2 Riserve: altre informazioni

Voci/tipologie	31/12/2019	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2020
Riserva legale	2.594.770	-	-	2.594.770
Riserve statutarie	1.284.371	-	198.918	1.085.452
Altre riserve	943.191	12.291	29.791	925.691
Totale	4.822.332	12.291	228.709	4.605.913

Le movimentazioni delle riserve riportate nel prospetto soprastante sono da correlare a:

- quanto al decremento delle riserve statutarie per euro/k 199, alla copertura della perdita d'esercizio 2019;
- quanto all'incremento delle altre riserve per euro/k 12 ed all'utilizzo di euro/k 30 alla procedura di esclusione dei soci ai sensi dell'art. 10 dello statuto vigente.

Sezione 9. Altre voci del passivo

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Debiti verso INPS	5.923
Debiti verso INAIL	63
Debiti verso Dipendenti	5.596
Debiti verso fornitori	-
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	20.510
Note di accredito da ricevere	100
Altri debiti	2.070
Totale	34.262

La voce di bilancio è costituita da debiti a breve maturati e non scaduti alla data di chiusura dell'esercizio nei confronti di enti previdenziali e assistenziali, dei dipendenti e di fornitori di beni e servizi.

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Ratei passivi	-
Risconti passivi su commissioni attive	77.536
Altri risconti passivi	-
Totale	77.536

In conformità a quanto disposto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016 le commissioni attive sulle garanzie prestate vengono iscritte in bilancio per competenza economica secondo il metodo del "pro rata temporis".

53

Sezione 10 – Altre informazioni

Nella presente tavola sono indicati l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni "fuori bilancio" ripartiti in funzione delle seguenti fasce di vita residua.

10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per durata residua

Categori/valori	a vista	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	oltre 5 anni
A. Attività per cassa	4.054.301	221.202	879.627	4.783.630
a.1) Cassa e disponibilità liquide	4.054.301			
a.2) Finanziamenti per intervenuta escussione		59.824	358.947	757.362
a.3) Altri finanziamenti (POR/FESR e PAR/FAS)			415.095	
a.4) Conti bancari dedicati l. antiusura				937.824
a.5) Altri titoli di debito (obbligazioni)		16.534		3.088.444
a.6) Conti bancari dedicati a finanziamenti CCIAA		-	105.586	
a.7) Altre attività (banche, Regione Abruzzo; rin		144.843	-	
B. Passività per cassa	135.598	42.650	-	96.163
b1) Debiti verso banche e altri enti finanziari	575			
b2) Debiti verso la clientela	135.024			
b3) Debiti rappresentati da titoli				
b4) Altre passività (fiscali, TFR, altre)		42.650		96.163
C. Operazioni fuori bilancio	-	124.034	20.391	67.106
c1) Garanzie rilasciate	-	124.034	20.391	67.106
c2) Garanzie ricevute				
c.3) altre operazioni	-	-	-	-
- posizioni lunghe				
- posizioni corte	-	-	-	-

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero. Per quanto riguarda le attività fuori bilancio ed in particolare per le garanzie rilasciate, sono state segnalate le perdite attese, così come calcolate ai fini della determinazione del fondo rischi voce 80 del passivo, relativamente a tutte le categorie.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in euro)

Sezione 1. Gli interessi

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

<u>Tipologia</u>	<u>Valore di bilancio</u>
Crediti verso banche ed enti finanziari	487
Crediti verso la clientela	62.574
Obbligazioni e altri titoli di debito	-
Altre esposizioni	
Totale	63.061

La voce comprende i rendimenti attivi derivanti da depositi in conto corrente e titoli in portafoglio contabilizzati per competenza economica.

1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

Il Confidi non ha maturato alcun importo rilevante iscrivibile in tale voce.

55

Sezione 2 – Le commissioni

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

<u>Tipologia</u>	<u>Valore di bilancio</u>
su garanzie rilasciate	64.144
per servizi ausiliari alla clientela	-
per servizi ausiliari a terzi	-
per altri servizi	
Totale	64.144

Le commissioni attive su garanzie rilasciate comprendono la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni stesse. Come già indicato alla voce “risconti passivi”, si ricorda che le commissioni di garanzia sono oggetto di risconto passivo, calcolato in relazione alla durata e al rischio a cui l'operazione si riferisce. In ottemperanza a quanto previsto del provvedimento Banca d'Italia ed alla conseguente delibera del Consiglio di Amministrazione sono rilevate nel conto economico “*pro-rata temporis*” tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie. Il provvedimento di Banca d'Italia prevede la possibilità che i risconti sulle commissioni di garanzia possano essere determinati al netto della quota riferibile alla copertura dei costi di gestione. Il Confidi ha utilizzato il metodo dei risconti passivi a partire dall'esercizio 2018.

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.
Il Confidi non ha maturato alcun importo rilevante iscrivibile in tale voce.

Sezione 4 – Le spese amministrative

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia	numero medio
dirigenti	-
impiegati	3
Totale	3

4.2 Composizione della voce 130 "spese amministrative"

Tipologia	Valore di bilancio
A. Spese per il personale	139.629
A1) Salari e stipendi	101.374
A2) Oneri sociali	29.963
A3) Trattamento di fine rapporto	8.291
A4) Altre spese per il personale	-
B. Altre spese amministrative	100.703
B1) Amministratori	10.380
B2) Sindaci	16.932
B2) Società di revisione	16.543
B3) Spese per l'acquisto di beni e servizi	46.852
B4) Premi assicurativi	431
B5) Altre spese amministrative	9.564
Totale	240.332

56

Nei costi iscritti per i sindaci e la società di revisione sono compresi anche i costi per rimborsi spese.

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110, 140, 150, 190, 200 e 250.

5.1 Composizione della voce 100 "rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

Nel corso del 2020 non ci sono stati rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni in quanto il fondo stanziato in bilancio risulta congruo.

5.2 Composizione della voce 110 "riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

Il Confidi non ha maturato alcun importo rilevante iscrivibile in tale voce.

Sezione 6. Altre voci di conto economico

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260.

Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico.

6.1 Composizione della voce 160 "altri proventi di gestione"

Tipologia	Valore di bilancio
Proventi diversi	8.288
Quote associative	125
Rimborsi spese	24.403
Abbuoni	10
Totale	32.826

6.2 Composizione della voce 170 "altri oneri di gestione"

Tipologia	Valore di bilancio
Oneri diversi di gestione	7.346
Totale	7.346

6.3 Composizione della voce 220 "proventi straordinari"

Tipologia	Valore di bilancio
Sopravvenienze attive	1.195
Totale	1.195

57

6.4 Composizione della voce 230 "oneri straordinari"

Tipologia	Valore di bilancio
Sopravvenienze passive	99
Totale	99

6.5 Composizione della voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio"

Tipologia	Valore di bilancio
Imposte correnti	3.007
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-
Variazione delle imposte differite (+/-)	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.007

L'importo delle imposte correnti è costituito dall'imposta IRAP 2020. La società, alla luce dell'art. 24 del Decreto Rilancio e rientrando nella fattispecie, non ha versato il I acconto della rata IRAP 2020.

Il Confidi ha determinato l'imposta secondo il c.d. "metodo retributivo", che prevede che la base imponibile sia commisurata all'imponibile previdenziale relativo al personale dipendente, al lavoro

assimilato a quello di lavoro dipendente, dei compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative, nonché al lavoro autonomo non esercitato abitualmente. Dal calcolo non risultano debiti per IRES.

PARTE D

ALTRE INFORMAZIONI

(importi in migliaia di euro)

Sezione 1. Riferimenti specifici sull'attività svolta

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Confidi agevola l'accesso al credito delle PMI mediante il rilascio della garanzia mutualistica. Nello svolgimento di questa attività matura un rischio di credito che deve essere attentamente monitorato e che consiste nel rischio di incorrere in inadempimento ed insolvenza da parte delle imprese socie a cui è rilasciata la garanzia. Sono quindi introdotte e applicate specifiche politiche di mitigazione del rischio di credito attraverso una attenta attività di selezione delle operazioni da garantire.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sugli aspetti organizzativi, fermo restando quanto riportato nella relazione sulla gestione nella parte del "rischio di credito" (alla quale si rimanda), in questa sezione si forniscono le seguenti informazioni integrative:

- a) l'unico organo deputato ad autorizzare il rilascio degli impegni di garanzia è il Consiglio di Amministrazione;
- b) sotto il profilo dimensionale, il Confidi ha una struttura "leggera", con un numero di personale dipendente molto contenuto (n. 3 dipendenti). Tale struttura permette un'efficiente risposta alle esigenze del mercato e flessibilità operativa;
- c) è stato implementato a fine esercizio 2018 un sistema informatico che permette l'inserimento di alcune attività di controllo automatizzato, quale ad esempio uno "scoring" di bilancio, blocchi per l'avanzamento o meno nell'istruttoria della pratica, oltre al ricorso ad altre banche dati quali Crif.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nel processo del credito vengono utilizzati prevalentemente gli strumenti informatici per la documentazione messa a disposizione dal Confidi e si osservano le prassi operative che ne regolano l'uso. La fase di concessione del credito, finalizzata alla valutazione della domanda di affidamento del socio e alla successiva eventuale erogazione, è strutturata nelle seguenti fasi:

- raccolta documentale;
- pre-delibera dell'Istituto di Credito;
- istruttoria;
- delibera e perfezionamento.

L'addetto ai crediti ha il compito e la responsabilità di monitorare e annotare tempestivamente le anomalie segnalate sulle posizioni garantite. In particolare, all'ufficio crediti compete il monitoraggio sistematico delle posizioni classificate come deteriorate, (scaduto deteriorato, inadempienze probabili, sofferenza di firma) e la formulazione della proposta agli organi deliberanti, per la corretta classificazione delle posizioni ad inadempienza probabile o sofferenza di firma.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sono state introdotte specifiche politiche di mitigazione del rischio di credito attraverso una attenta attività di selezione delle operazioni da garantire e, a fine esercizio, sono state attivate procedure per il ricorso alle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia.

Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche, sono valutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali e reali legate all'operazione principale e controgaranzie, attivabili successivamente alla concessione della garanzia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni in essere in bilancio (crediti verso Soci per escussioni subite) e fuori bilancio (crediti di firma per rilascio delle garanzie mutualistiche) avviene secondo i seguenti criteri di classificazione:

1. Performing Exposure

in bonis e scaduto non deteriorato: sono classificate in questa categoria tutte le posizioni che non presentano alcuna anomalia o che, in caso di finanziamenti rateali, presentino un ritardo inferiore a 90 giorni (180 giorni se a rientro semestrale); l'approccio di classificazione di queste posizioni è "per controparte debitrice";

2. Non Performing Exposure

"Con proprio Regolamento di Esecuzione (n.680/2014) la Commissione Europea ha recepito le indicazioni della Banca Centrale Europea (BCE), adottando gli ITS "Implementing Technical Standards" per la definizione delle attività finanziarie deteriorate. Con successivo aggiornamento (n. 13) della Circolare 217, la Banca d'Italia ha provveduto a rendere efficaci le suddette disposizioni, ai fini segnalatori, ripartendo le attività finanziarie deteriorate nelle nuove classificazioni di rischio (sofferenza, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate).

In particolare, si definiscono le seguenti classificazioni di rischio (ITS):

a. Sofferenze

"Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda".

b. Inadempienze probabili "unlikely to pay"

"La classificazione in tale categoria è innanzitutto il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate".

c. Esposizioni scadute deteriorate

"Esposizioni diverse da quelle classificate tra le "sofferenze" o le "inadempienze probabili" che alla data di riferimento della segnalazione siano scadute da oltre 90 giorni.

Sulla base della considerazione di fondo che la "Garanzia" rimane pur sempre un "elemento accessorio" al finanziamento soprastante, e dunque la "misura di concessione" potrà essere concessa soltanto da parte dell'istituto bancario erogante, a seguito di un'istruttoria della posizione nel corso della quale viene eventualmente anche accertata la difficoltà finanziaria in cui versa l'impresa, il criterio adottato per il censimento delle "esposizioni oggetto di concessione" è da individuarsi, al pari di quanto già avviene per l'aggiornamento degli Status creditizi dei portafogli di garanzie, dalle comunicazioni periodiche ricevute dalla Banche e da eventuali informazioni esterne acquisite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

<u>Operazioni</u>	<u>Importo netto</u>
1. Garanzie rilasciate a prima richiesta	3.506.791
2. Altre garanzie rilasciate	
3. Impegni irrevocabili	
4. Attività costituite in garanzia in obbligazioni di terzi	

Le garanzie sono valorizzate all'ammontare garantito, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore rappresentate dal fondo rischi su garanzie prestate e dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia.

A.2 Finanziamenti

<u>Categorie/Valori</u>	<u>Valore lordo</u>	<u>Rettifiche di valore</u>	<u>Valore netto</u>
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione	1.176.134	885.588	290.546
Esposizioni deteriorate: sofferenze			
Altre esposizioni deteriorate			
Altri finanziamenti			
Esposizioni non deteriorate			
Esposizioni deteriorate: sofferenze			
Altre esposizioni deteriorate			
Totale	1.176.134	885.588	290.546

Figurano nella presente tabella il valore lordo e il valore netto dei finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (deteriorate – sofferenze/ altre deteriorate). La rettifica è pari al fondo svalutazione analitico iscritto in bilancio.

Figurano altresì il valore lordo e netto degli altri finanziamenti, ripartiti per qualità (non deteriorati e deteriorati – sofferenze/altre deteriorati).

Siccome non vi è altra tabella che rappresenti l'analisi del rischio in termini qualitativi e quantitativi così come sopra individuata, si è ritenuto di indicare nella presente tabella anche le esposizioni per finanziamenti rappresentati dalle garanzie rilasciate, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore, così come esposti per totale nella precedente tabella A.1.

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate (Valori lordi)

Causali	Importo
A. Esposizione Iniziale Lorda	1.196.490
A1. di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	94.270
B1. ingressi da esposizioni non deteriorate	94.270
B2. interessi di mora	
B3. altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	114.626
C1. uscite verso esposizioni non deteriorate	
C2. cancellazioni	3.705
C3. incassi	110.921
C4. altre variazioni in diminuzione	-
D. Esposizione Lorda finale	1.176.134
D1. di cui per interessi di mora	

Nella tabella sono rappresentate le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio nell'ammontare delle esposizioni lorde deteriorate. In particolare, alla voce "cancellazioni" sono state indicate le cancellazioni operate in dipendenza di atti estintivi delle esposizioni come da delibere del C.d.A. dove si è preso atto definitivamente dell'irrecuperabilità dell'attività finanziaria o di parte di essa, ovvero, della rinuncia ad atti di recupero per motivi di convenienza economica. Tale principio vale anche per le attività in sofferenza verso soggetti sottoposti a procedure concorsuali; pertanto, ancorché non sia intervenuta la chiusura della procedura concorsuale, la segnalazione delle attività in sofferenza non è più dovuta, laddove, in tal senso, disponga, la delibera del C.d.A.

62

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota	507.748		3.506.791	373.717
- garanzie a prima richiesta	507.748		3.506.791	373.717
- altre garanzie				
Totale	507.748		3.506.791	373.717

Figurano nella presente tabella le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore alla data di riferimento del bilancio e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate.

A.5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Confrontazione a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	3.506.791	631.606		
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	3.506.791	631.606		
- altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- altre garanzie ricevute				
Altre garanzie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- altre garanzie ricevute				
Totale				

Nella tabella sono evidenziate le controgaranzie in essere alla data di chiusura del bilancio.

63

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	sui singoli debitori	su più debitori	sui singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio su prima perdita				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio su tipo di mezzanine				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota	250		10	
- garanzie a prima richiesta	250		10	
- altre garanzie				
Totale	250		10	

Figura nella presente tabella il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

A.10 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate nell'anno 2020

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre garanzie	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altro
(A) Valore lordo iniziale	4.122.129			
(B) Variazioni in aumento:	602.052	-	-	-
- (b1) Garanzie Rilasciate	602.052			
- (b2) altre variazioni in aumento				
(C) Variazioni in diminuzione	1.217.390	-	-	-
- (c1) garanzie concesse				
- (c2) altre variazioni in diminuzione	1.217.390			
(D) Valore Lordo Finale	3.506.791	-	-	-

La tabella mostra la variazione della consistenza delle garanzie rilasciate nell'anno 2020.

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

64

Ammontare delle variazioni	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		64.144				
- <i>garanzie a prima richiesta</i>		64.144				
- <i>altre garanzie</i>						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine						
- <i>garanzie a prima richiesta</i>						
- <i>altre garanzie</i>						
Garanzie rilasciate pro quota						
- <i>garanzie a prima richiesta</i>						
- <i>altre garanzie</i>						
Totale		64.144				

Nella presente tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate. Non avendo controgaranzie in essere le commissioni pagate sono pari a zero.

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	45.856	0	0	0	0
C. Attività manifatturiere	927.142	0	0	0	0
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	20.430				
F. Costruzioni	834.221	0	0	0	0
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	536.528	0	0	0	0
H. Trasporto e magazzinaggio	163.395	0	0	0	0
I. attività di servizi, alloggio e di ristorazione	383.970	0	0	0	0
J. Servizi di informazione e comunicazione	58.037				
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	80.056	0	0	0	0
N. Noleggio, Agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese	51.366	0	0	0	0
S. Altre attività di servizi	405.790	0	0	0	0
Totale	3.506.791	0	0	0	0

Nella presente tabella figurano le garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti. La suddivisione è stata fatta su basi estimative a causa dell'indisponibilità di dati sufficientemente analitici dovuta alla migrazione dei "database" dal vecchio al nuovo sistema informatico. Gli importi esposti sono esposti al lordo degli accantonamenti (vedi precedente tabella A.4).

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo	3.133.074	0	0	0	0
Totale	3.133.074	0	0	0	0

Nella presente tabella figurano le garanzie rilasciate ripartite per regione di residenza dei debitori garantiti. Il valore delle garanzie è esposto al netto degli accantonamenti (cfr. tabella A.4).

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	5	0	0
C. Attività manifatturiere	67	0	0
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1		
F. Costruzioni	44		
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	44	0	0
H. Trasporto e magazzinaggio	12	0	0
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	22	0	0
J. Servizi di informazione e comunicazione	3		
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	0	0
N. Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6		
S. Altre attività di servizi	43	0	0
Totale	250	0	0

Nella presente tabella figura il numero di garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti. La suddivisione per settori e per tipologia di rischio assunto è quelle riportata nella tabella A.14.

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
Abruzzo	250	0	0	0	0
Totale	250	0	0	0	0

Nella presente tabella è indicato il numero delle garanzie rilasciate ripartito per regione di residenza dei debitori garantiti. La ripartizione per tipologia di rischio assunto è quella riportata nella tabella A.14.

Sezione 2. Gli amministratori e i sindaci; la società di revisione

2.1 Compensi

L'Assemblea dei Soci del 15 maggio 2018 ha attribuito al C.d.A. un compenso annuo complessivo di euro 12.700,00.

Il C.d.A. in data 31 maggio 2019 ha suddiviso il compenso deliberato per l'intero C.d.A. tra i singoli componenti in continuità con il passato, ossia:

- euro 6.700,00 in misura fissa annua al Presidente, oltre un gettone di presenza di euro 80,00 per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali;
- gettone di presenza di euro 80,00 ai singoli consiglieri per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali, senza alcun compenso fisso.
- tetto ai compensi complessivi fissato in euro 12.700,00 all'anno.

Ai componenti del Collegio Sindacale, come da delibera assembleare, spetta, oltre al rimborso delle spese:

- al Presidente del Collegio, un compenso annuo di euro 5.500,00;

- ai Sindaci effettivi, un compenso annuo di euro 3.500,00 cadauno;
Alla società di revisione KPMG, con riferimento alla revisione legale dei bilanci del triennio 2018-2020 e alla certificazione ex Dlgs 220/2002, l'Assemblea dei soci del 2 dicembre 2018 ha attribuito un corrispettivo di euro 12.000,00 all'anno, oltre spese di viaggio e soggiorno.

2.2 Crediti e garanzie rilasciate

Il Confidi nel corso del 2020 non ha deliberato ed erogato nessuna garanzia a favore di imprese socie dove un consigliere di amministrazione del Confidi ricopre anche la carica di amministratore o di titolare dell'impresa.

Al 31/12/2020 risultano in essere n. 3 posizioni per euro/k 43 di quota garantita nei confronti di componenti del C.d.A. Le garanzie risultano in stato "in bonis" e a condizioni di tasso standard in base alla convenzione all'epoca vigente. Sono stati rimborsati, con riferimento ai citati finanziamenti, nel corso dell'esercizio 2020, circa euro/k 21.

Sezione 3. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La diffusione epidemiologica del Covid 19 e gli effetti indotti sul sistema economico e produttivo comporta la necessità di sviluppo di azioni a favore delle imprese socie che potranno trovarsi in una condizione di difficoltà finanziaria. L'obiettivo pertanto della Confidi, tenuto conto anche della propria solidità patrimoniale e finanziaria, è quello, soprattutto in un momento di difficoltà come quello che sta vivendo, di dare adeguato sostegno delle proprie aziende socie soprattutto in una fase delicata quale quella della ripartenza. Ovviamente tale scelta potrebbe aumentare il rischio di credito ma la patrimonializzazione del Confidi e gli scopi per cui è nato impongono oggi la massima apertura nei confronti dei soci in difficoltà.

67

Sezione 4. Società Cooperativa a mutualità prevalente (Art. 2513 c.c.)

Si dà atto che Confidi "Cooperativa Artigiana Città di Lanciano" ha provveduto in data 13 maggio 2005 all'iscrizione nell'apposito albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle Attività produttive, dalla locale Camera di Commercio con attribuzione del numero A108728.

Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente non ha riguardato l'erogazione di garanzie verso non soci salvo eccezioni derivanti dalla necessità di garantire finanziamenti a rientro di operazioni già garantite.

Sezione 5. Proposta di destinazione degli utili o copertura della perdita

Per quanto appena descritto e, in ottemperanza all'art. 20 dello statuto vigente, si propone di approvare il bilancio composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa e dalla relazione accompagnatoria sulla gestione nonché di coprire la perdita di gestione pari a euro 129.469,44 mediante l'utilizzo della riserva statutaria.

Lanciano, 07 aprile 2021

Confidimpresa Abruzzo

Il Presidente
Fabrizio BOMBA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE





